



ITALIANO



VI-No. 1-2016

# CITOC magazine

CENTRUM INFORMATIONIS TOTIUS ORDINIS CARMELITARUM

# editoriale



Con questo numero del CITOC-magazine si vuole presentare in particolar modo l'internazionalità del nostro Ordine, dati i recenti incontri che si sono svolti nelle varie aree geografiche. Sono presenti quindi articoli sullo stato attuale della vita dei carmelitani in America Latina, specialmente sul corso di formazione per studenti e giovani formatori in Perù e sul quarto congresso dell'ALACAR (Associazione Latinoamericana dei Carmelitani) tenutosi in El Salvador, importante iniziativa per lo sviluppo e lo scambio tra i membri della Famiglia Carmelitana Latinoamericana.

Vediamo invece che in Europa si è svolto, la scorsa estate, un altro incontro del progetto "Awakening", nel quale, attraverso esperienze e laboratori formativi, i vari giovani hanno preso maggior coscienza della loro appartenenza al Carmelo.

Un altro articolo ci informa riguardo i giovani carmelitani dei paesi di Asia-Australia-Oceania, che si sono riuniti per un incontro di formazione permanente in Indonesia riflettendo sui loro primi anni di ministero.

Gli articoli inerenti alle varie geografiche, oltre alla presentazione sulla presenza Carmelitana in Papua Nuova Guinea, sono inoltre arricchiti dalle impressioni dei Consiglieri Generali riguardo il loro lavoro e i progetti in corso, come ad esempio l'assemblea in Tanzania dei superiori e formatori carmelitani di tutta l'Africa da parte del Consigliere Generale per l'Africa.

Questo numero vuole dare spazio anche alle varie celebrazioni che si stanno svolgendo nel mondo carmelitano, come la solenne consacrazione della città di Palestrina (Italia) alla Madonna del Carmine e la celebrazione del IV centenario della fondazione del monastero di Saragozza in Spagna.

Ovviamente senza soldi tutte queste iniziative non potrebbero essere realizzate; non poteva quindi mancare in questo numero la relazione sull'incontro triennale degli economi dell'Ordine tenutasi a Fatima.

Oltre a tutto questo, presentiamo una selezione delle principali notizie, alcune delle quali già pubblicate nel CITOC-online.

Auguriamo quindi a tutti voi una buona lettura di questo nuovo numero del CITOC-magazine.

*P. Christian Körner, O.Carm.*



## CITOC magazine

CENTRUM INFORMATIONIS TOTIUS ORDINIS CARMELITARUM

CITOC-magazine è una pubblicazione semestrale dell'Ordine dei Carmelitani. Le notizie, informazioni, articoli, lettere, fotografie e altri materiali offerti alla rivista diventano sua proprietà.

### Direttore

P. Fernando Millán Romeral,  
O.Carm.

### Direttore editoriale

P. Christian Körner, O.Carm.

### Consulente editoriale

P. Raúl Maraví, O.Carm.

### Redattore

P. Joseph Hung Tran, O.Carm.

### Corrispondenti:

#### Europa

P. John Keating, O.Carm.

#### Africa

P. Conrad Mutizamhepo, O.Carm.

#### America

P. Raúl Maraví, O.Carm.

#### Asia, Australia e Oceania

P. Benny Phang, O.Carm.

### Inviare le informazioni a:

Curia Generalizia dei Carmelitani

Via Giovanni Lanza 138

00184 Roma, Italia

Tel+39-064620181

Email: [citoc.info@ocarm.org](mailto:citoc.info@ocarm.org)

[www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)



# contenuto

**2** Editoriale

**7** 450° anniversario della nascita di Santa Maria Maddalena de' Pazzi

**8** Africa

**10** Americhe

**12** Asia-Australia-Oceania

**14** Europa

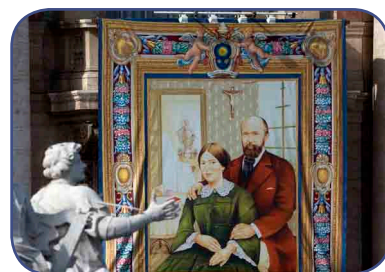
**21** Lettera di invito per la GMG 2016

**24** IV centenario della fondazione del Carmelo di Saragozza (Spagna): 1615-2015

**25** Incontro Triennale degli Economi

**31** Notizie

**6**  
**La Canonizzazione di Louis e Zélie Martin**



**16**  
**Progetto "Awakening"**

**18**  
**Il Carmelo in Papua Nuova Guinea**



**22**  
**Incontro Panamericano**

**26**  
**Solenne Consacrazione della Città di Palestrina - Roma**



**28**  
**ALACAR 2015**





# Corso Di Formazione Permanente Per i Giovani Carmelitani in Indonesia

*P. Joseph Tri, O.Carm.*

**E**ssendo consapevoli della vasta gamma di aspettative da parte dei Carmelitani appena ordinati e dell'adattamento molto particolare e indispensabile richiesto nel momento di passaggio dalla formazione iniziale al ministero ordinato, la Commissione Generale per la Formazione, in collaborazione con la Provincia dell'Indonesia, ha organizzato un corso di formazione per i Carmelitani appena ordinati, dal 16 al 21 novembre 2015. Hanno partecipato frati con pochi anni di ministero alle spalle (da 1 a 5 anni) da diversi paesi di Asia e Australia. Il corso aveva lo scopo di aiutare i Carmelitani più giovani a conoscersi a vicenda, a condividere le proprie esperienze, difficoltà, e le sfide che si trovano ad affrontare sulla soglia del passaggio tra la vita della formazione iniziale e la vita ministeriale, così come anche i sogni che si portano dentro per l'Ordine, perché possano continuare il loro viaggio come futuri leader nelle zone del mondo in cui vivono. Il tema dell'assemblea è

stato: **Coltivare la Vocazione Carmelitana nell'Anno della Vita Consacrata.**

Trentotto (38) Carmelitani appena ordinati, dall'Indonesia, dalle Filippine, dall'India, da Timor Est e dal Vietnam si sono radunati nel Centro di Ritiro Maddalena Postel, gestito dalle Suore della Misericordia, a Malang, Provincia di Java, Indonesia.

Il corso è cominciato con la Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Ignasius Budiono, O.Carm., Priore Provinciale della Provincia Indonesiana. Nella sua omelia, P. Ignasius ha rilevato l'importanza della formazione permanente dopo l'ordinazione, non soltanto per avere delle conoscenze "aggiornate" riguardo al mondo moderno, ma anche e soprattutto per rinnovare il proprio spirito. Nel discorso di apertura, P. Ignasius ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti e ha augurato loro di poter vivere questi giorni non solamente come un impegno di studio, ma anche per rinvigorirsi dalle fatiche del ministero.

P. Benny Phang, Consigliere Generale dell'Asia, Australia e Oceania e Presidente della Commissione Generale per la Formazione, ha colto quest'opportunità per ringraziare la Provincia Indonesiana e il team di preparazione per aver reso possibile questo corso.

L'oratore principale, P. Christian Buenafe, O.Carm., Priore Provinciale delle Filippine, ha tenuto la prima conferenza sul tema: **Trovare l'Equilibrio nella Tensione tra Comunità e Ministero.** Ha sottolineato che questa è la realtà che ogni frate deve affrontare all'inizio del proprio ministero. Entrambe queste dimensioni possono essere impegnative per i nuovi ordinati, poiché si trovano costretti a sperimentare un cambiamento di vita molto forte e repentino, passando dallo studio al lavoro, dalla comunità di formazione alla comunità pastorale. P. Christian ha aggiunto che se il singolo frate impara ad armonizzare e a gestire bene queste due dimensioni, ne hanno giovamento sia il frate stesso, sia la comunità, sia i destinatari del suo servizio.

Nel secondo giorno, dopo la Celebrazione Eucaristica, P. Noel Deslate, Dottore in Filosofia, prete diocesano dalle Filippine e direttore del Galilee Institute, che ha come missione l'aiuto a preti e religiosi in difficoltà, è intervenuto per parlare riguardo i **Legami e Intimità nel Ministero.** P. Noel ha dato alcune linee guida per aiutare i partecipanti ad essere consapevoli della propria





sessualità e su come gestire il bisogno di un'intimità sana all'interno del ministero. Dopo la conferenza, i partecipanti sono stati invitati a discutere sul tema in piccoli gruppi.

Nel pomeriggio del secondo giorno, P. Robert Puthussery, O.Carm., Priore Provinciale della Provincia Indiana di St. Thomas, ha tenuto la conferenza su **Religiosi Consacrati in Mezzo al Popolo**. Rifacendosi ad alcuni passaggi tratti dagli insegnamenti di Papa Francesco per l'Anno della Vita Consacrata, ha ricordato ai partecipanti come la loro vita religiosa debba fondarsi su uno "svegliare il mondo" e che "non possiamo compiere questa missione se dimentichiamo la nostra identità come religiosi. Essere dei religiosi significa che i nostri cuori appartengono totalmente a Dio".

Venerdì, dopo la Preghiera del Mattino, P. Stephanus Buyung, O.Carm., Direttore del Centro Mariano situato in Jakarta, Indonesia, ha aiutato i partecipanti ad approfondire la propria comprensione riguardo al dono della contemplazione. Ha invitato i giovani Carmelitani a recuperare e coltivare il dono della contemplazione nel mondo moderno. La Contemplazione è un dono di Dio. Ha sostenuto che "i primi eremiti del Carmelo hanno trasmesso a noi questo dono e ora è nostro dovere viverlo, svilupparlo e condividerlo". "La Contemplazione è il cuore

della vita Carmelitana. Questo cuore ci mantiene in vita. Non possiamo vivere la nostra fraternità, la preghiera e la missione senza essere uomini contemplativi".

Nel pomeriggio, P. Benny Phang, O.Carm., ha sfidato i giovani frati ad accettare il loro ruolo come futuri leader dell'Ordine così come della Chiesa. Il suo discorso si è concentrato su come i giovani Carmelitani vivano le sfide del nostro tempo. Il nome del Carmelo è altamente associato ad una profonda vita spirituale. "I Santi Carmelitani ci mostrano come il Carmelo sia scuola di preghiera. Le nostre comunità devono essere per noi una scuola per insegnarci come vivere con Dio e per condividere questo dono con coloro a cui siamo inviati. Lo stile di vita Carmelitano deve essere contemplativo".

Tutti i partecipanti hanno apprezzato l'ospitalità fraterna dei Carmelitani della Provincia Indonesiana. Il corso di formazione è stato un misto di studio, preghiera, gruppi di discussione, attività ricreative e condivisione fraterna. Al team di preparazione, che ha creato così tanto spazio e tempo per preghiera e riflessione, ma ha anche reso possibile ai partecipanti di conoscersi, va il ringrazia-

mento di tutti. I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di vivere un momento di preghiera particolare, guidato da P. Wayne in cui si sono lavati i piedi l'un l'altro, come simbolo di devozione e umiltà. Sono state organizzate anche serate culturali e altre attività, in cui tutti i rappresentanti hanno condiviso la propria ricchezza culturale. Momenti particolari sono stati le visite al Batu Secret Zoo e ad alcuni musei di Malang.

L'incontro si è concluso con l'Eucarestia presieduta da P. Benny Phang, O.Carm., con la partecipazione dei Novizi Carmelitani e del coro della Suara Musik Suci. Tutti i partecipanti sono rimasti molto felici e soddisfatti, con molta gratitu-



dine per la Commissione Generale per la Formazione e per la Provincia Indonesiana che l'hanno organizzato. Il duro lavoro del team di preparazione ha reso possibile che esso ottenesse un grande successo. Hanno inoltre espresso la loro profonda gratitudine verso tutti i facilitatori e le Suore della Misericordia.

Sono tornati a casa con la speranza che le loro vite e i loro ministeri possano essere ispirati profondamente da questo incontro fraterno e attendono con ansia la prossima occasione per rivedersi!

# Umili Servitori: La Canonizzazione di Louis e Zélie Martin

P. Carl Markelz, O.Carm.

**D**omenica 18 ottobre 2015, Papa Francesco ha presieduto la Messa in Piazza San Pietro, che includeva il Rito di Canonizzazione dei coniugi Louis e Zélie Martin, di cui, pochi mesi fa - il 27 giugno 2015 - presso il Concistoro Ordinario in Vaticano, il Santo Padre aveva approvato la canonizzazione.

La relativa cerimonia si sarebbe svolta nel momento più adeguato, cioè durante il Sinodo sulla Famiglia e sarebbero stati canonizzati assieme a Fr. Vincenzo Grossi, italiano, fondatore dell'Istituto delle Sorelle dell'Oratorio e alla spagnola Maria dell'Immacolata Concezione, Superiora Generale delle Sorelle della Compagnia della Croce.

È stato un giorno glorioso, in Piazza San Pietro!

Subito dopo l'inno di apertura ed il saluto del Papa, il Cardinale Angelo Amato, SDB., prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha chiesto che il Pontefice iscrivesse tra i Santi queste persone.

Dopo il canto della Litania dei Santi, il Papa ha proclamato la formula di Canonizzazione:

*"Ad onore della Santissima Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della vita cristiana, con l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dopo aver lungamente riflettuto, invocato più volte l'aiuto divino e ascoltato il parere di molti Nostri Fratelli nell'Episcopato, dichiariamo e definiamo Santi i Beati Vincenzo Grossi, Maria dell'Immacolata Concezione, Louis Martin e Marie-Azélie Guérin, coniugi, e li iscriviamo nell'Albo dei Santi e stabiliamo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i Santi. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen."*

A questo punto, Louis Martin e Zélie Guérin sono stati ufficialmente canonizzati e le loro reliquie sono state incensate e presentate alla venerazione dei fedeli.

Sposati nel 1858, Louis e Zélie ebbero nove figli. Quattro morirono durante l'infanzia, mentre i cinque rimanenti dedicarono la loro esistenza a Dio, consacrando alla vita religiosa.

Il loro matrimonio, fondato ed incentrato sulla Fede, si sosteneva sulla Messa giornaliera, sulla preghiera, sul digiuno, sulla visita ai malati ed agli anziani, sull'accoglienza ai poveri nella propria casa.

Nella sua omelia, il Papa ha dichiarato: *"I santi sposi Louis Martin e Marie-Azélie Guérin praticarono il servizio Cristiano nella famiglia, creando giorno per giorno un ambiente di fede e amore che ha nutrito la vocazione delle loro figlie, tra le quali vi fu Santa Teresa di Gesù Bambino"*.

Louis e Zélie non fecero nulla di straordinario durante la loro vita, ma la vissero insieme dando esempio di una fede semplice e umile che mettevano in pratica in ogni situazione, sopportando la perdita di persone care, che pure piangevano, nutrendo la vocazione dei propri figli e andando





incontro a coloro che ne avevano più bisogno. Essi rappresentano modelli esemplari per tutti gli sposi cristiani e sono la prima coppia di sposi con figli, canonizzati insieme.

Alla Canonizzazione hanno partecipato otto membri della Curia Carmelitana Generale di Roma. Il momento in cui il Papa ha dichiarato santi Louis e Zélie è stato estremamente emozionante.

Essi ci ricordano che i genitori di tutto il mondo, sia vivi che defunti, in particolare modo quelli dei religiosi Carmelitani, trasmettono la loro fede ai figli, modellandone la vita cristiana e insegnando loro a metterla in pratica in ogni situazione, per raggiungere coloro che ne hanno più bisogno.

I genitori, anche se non sempre perfetti, sono davvero dei santi poiché in molti modi si sacrificano per i figli, vivendo la propria vocazione con amore e rettitudine e di molti di essi, sempre più spesso, viene riconosciuta la santità.

Nessuno ha mai detto che il sacramento del matrimonio sia facile da vivere, ma adesso che questa coppia sposata è stata proclamata santa dalla Chiesa, tutti gli sposi possono guardare a Louis e Zélie come a modelli di Vita e Matrimonio Cristiani.

Possa la Chiesa continuare a riconoscere e a proclamare sante sempre più coppie di sposi, infondendo nelle generazioni future l'aspirazione a vivere le proprie vite cristiane come umili servitori!



## 450° anniversario della nascita di Santa Maria Maddalena de' Pazzi

In vari luoghi stanno cominciando le attività commemorative per il 450° anniversario della nascita a Firenze

di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Dal 12 al 13 novembre si è svolto nel salone della parrocchia carmelitana di Calle Ayala a Madrid il VI Seminario del gruppo di studio "Textos para un Milenio", quest'anno centrato sulla vita e la dottrina della santa carmelitana. Il Priore Generale, P. Fernando Millán Romeral, O.Carm., ha introdotto il seminario, al quale hanno anche partecipato, rispettivamente: P. Mario Alfarano, O.Carm., delegato per il centenario, che ha presentato il profilo biografico e spirituale della Santa; P. Míceál O'Neill, O.Carm., che ha parlato sull'esperienza mistica di Maria Maddalena nella liturgia; la prof.ssa Henar Pizarro, direttrice del gruppo TPM, che ha invece presentato l'eco della canonizzazione in Spagna, mentre la prof.ssa María Jesús Fernández Cordero ha parlato sulla teologia maddaleniana del Verbo incarnato e la prof.ssa Esther Jiménez Pablo sull'ambiente gesuitico della Santa.



Il Terz'Ordine della Provincia Italiana sta regolarmente pubblicando quest'anno una serie di schede di riflessione sulla dottrina di Santa Maria Maddalena, preparate dalle monache del monastero di Sutri in Italia. Le schede offrono testi della Santa e una serie di spunti per la riflessione personale o in gruppo.

Nel monastero di Granada in Spagna, fondato nel 1508, si sta preparando una mostra con vari oggetti d'arte sulla Santa attraverso i secoli.

La pagina web [www.ocarm.org/450mmp](http://www.ocarm.org/450mmp) sarà presto disponibile.





# Africa

P. Conrad Mutizamhepo, O.Carm



*"Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia"  
(Sal 126, 5)*

L'anno 2015 è iniziato con una nota molto positiva, infatti ha avuto luogo l'Assemblea dei superiori e formatori carmelitani di tutta l'Africa presso il Centro di spiritualità Boko di Dar es Salam, in Tanzania, alla quale hanno partecipato in tutto 17 persone, compresi gli organizzatori e i traduttori. Erano rappresentati tutti e 7 i paesi con presenza carmelitana: Burkina Faso, Cameroun, la Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Mozambico, Tanzania e Zimbabwe. Tutto è stato reso possibile grazie all'ospitalità magnifica offerta dalle Suore Carmelitane Missionarie di S. Teresa di Gesù Bambino.

Sono stati offerti tre contributi: il primo da parte di Noel Rosas, Segretario amministrativo per la Formazione e p. Conrad Mutizamhepo, Consigliere Generale, con la traduzione da vero esperto di p. Míceál O'Neill. Gli altri due, invece, da p. Conrad, con i seguenti titoli: "Quale il modello appropriato per la leader-

ship carmelitana in Africa? Sguardo alla leadership di servizio: paure e speranze per il futuro" e "La formazione della nuova generazioni di carmelitani in Africa: esperienze, sfide e speranze."

Dopo l'Assemblea sono partito per la prima tappa delle mie visite fraterne in Tanzania, Mozambico e Zimbabwe, complessivamente dal 27 gennaio al 15 febbraio 2015. In realtà avevo programmato una tappa anche nella Repubblica Democratica del Congo, ma ho dovuto poi optare per una deviazione in Zimbabwe, a causa della situazione di scontro là presente. Solo nella seconda tappa delle visite fraterne, che ho potuto realizzare dal 23 aprile al 23 marzo, sono riuscito a toccare almeno la parte orientale della Rep. Democratica del Congo; in quell'occasione sono stato anche in Burkina Faso, Cameroun e Kenya. Ognuna di queste visite mi ha

fatto sentire il privilegio di essere accolto in tutte le nostre case come un fratello.

Vorrei ora tentare di offrire una panoramica generale delle mie osservazioni da tre punti di vista: gli aspetti positivi, le preoccupazioni e gli auspici o raccomandazioni. Penso sia importante dire innanzi tutto che in Africa si stanno verificando tanti eventi positivi. Elenco solo alcuni degli aspetti positivi più significativi.

**a. La giovinezza:** la maggior parte dei frati africani sono ancora giovani, pieni di salute e si sentono entusiasti di poter vivere e testimoniare la loro consacrazione;

**b. La vita fraterna:** la stragrande maggioranza dei frati vive in comunità e segue il ritmo di vita comunitario;

**c. Le vocazioni:** tutte le comunità africane che investono nella promozione vocazionale ricevono buona risposta con l'adesione di nuovi giovani membri alla vita dell'Ordine;

**d. La formazione:** in ognuna delle realtà di presenza carmelitana vi sono candidati e/o frati impegnati nella formazione iniziale a diversi stadi. I professi solenni sono 84, gli studenti circa 105, i novizi 20 e i pre-novizi 30. Le case carmelitane sono 23 e tutte si trovano in buono stato; alcuni dei frati vivono presso case parrocchiali diocesane;

Kriste Mambo, Scuola Carmelitana, Zimbabwe



**e. Gli aiuti economici:** le diverse giurisdizioni che si sono prese a carico alcune realtà africane stanno facendo un buon lavoro nell'offrire loro supporto economico;

**f. I programmi di collaborazione:** ne esistono due, presenti nei due noviziati regionali, uno a Kriste Mambo per lingua inglese e uno altro a Mbalmayo per lingua francese.

Se si vuole continuare a costruire e consolidare questi aspetti positivi, è però necessario prendere in considerazione le preoccupazioni. A mio avviso è necessario dare più attenzione alle seguenti istanze:

a. la leadership; b. le dinamiche della vita comunitaria; c. il processo di formazione; d. il sostegno economico autonomo basato sulle risorse presenti in

loco; e. il servizio in mezzo alla gente; f. programmi di collaborazione a livello della Famiglia carmelitana; g. il ruolo della fondazione e del sostegno delle giurisdizioni.

Le preoccupazioni e le sfide, come si può vedere, sono molte, ma sono convinto che ci sia la possibilità di affrontarle. Queste sfide costituiscono anche opportunità uniche di crescita, ma ciò può avvenire solo attraverso un autentico rinnovamento spirituale da parte di ogni fratello e di ogni membro della Famiglia carmelitana nel suo incontro personale e comunitario con il Signore Gesù. Come ha affermato papa Francesco: "Una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno" (EG 266).

Perciò mi sentirei di offrire le seguenti raccomandazioni:

1. il Provinciale, il Delegato e i Superiori locali continuino a facilitare e incoraggiare il rinnovamento spirituale nell'incontro personale di ogni membro con Gesù Cristo, perché questo potrà essere il trampolino di lancio verso l'impegno per i progetti particolari del Carmelo in ogni entità;

2. le diverse realtà si impegnino a coltivare una cultura e delle strutture adeguate per una leadership partecipativa di servizio;

3. ogni realtà dia la priorità alla formazione iniziale e permanente e si adoperi per stilare una guida per i formatori che sappia integrare le prospettive e i progetti di ogni singola entità;

4. vengano messe in atto delle misure per ideare e poi realizzare delle strategie per un'autonoma sostenibilità finanziaria nel confronto e nel dialogo con le Province;

5. le realtà africane si mettano in comunicazione e si coinvolgano nella cooperazione e in iniziative di collaborazione sia con i frati che con la Famiglia carmelitana in generale;

6. il servizio in mezzo al popolo di Dio sia diversificato, in modo da sollecitare la Famiglia carmelitana a prepararsi per nuove forme di servizio, diverse dai soliti ministeri basati sulla vita parrocchiale. Ogni realtà avrebbe bisogno di riflettere sul proprio coinvolgimento e la propria sensibilità ai servizi più legati con i segni dei tempi, che mettono a diretto contatto con le problematiche attuali dell'uomo di oggi;

7. i Carmelitani dovrebbero sempre più impegnarsi in attività che rendano sempre più popolare il Carmelo laicale e la pietà popolare, ivi inclusa la devozione allo Scapolare della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo;

8. le realtà carmelitane si impegnino a realizzare la Risolu-

zione del Capitolo Generale sulla creazione e l'ambiente per bambini e adulti, considerando una questione d'urgenza lo stare in linea con la politica di tolleranza zero espressa dal Papa, per assicurare che non avvengano abusi nei luoghi dove vivono i carmelitani.

Infine nei giorni dal 15 al 18 settembre sono stato invitato a partecipare ad alcune sessioni dell'Incontro dei Provinciali europei; questo mi ha dato



*Assemblea dei superiori e formatori carmelitani in Tanzania*

l'opportunità di discutere insieme a loro su alcune di queste questioni. Sono convinto che il Carmelo sia capace di adattarsi al terreno africano e che in esso possa mettere profonde radici. È necessario che avvenga una sempre più viva appropriazione dello spirito del Carmelo e che la testimonianza del Vangelo sia sempre più inculturata in Africa. Per noi africani si tratta di una grande sfida: evangelizzare le nostre culture in modo da inculturare il Vangelo attraverso una gioiosa testimonianza di vita carmelitana. Forse il lavoro di evangelizzazione del Carmelo in terra africana apparirà lento e faticoso, ma come afferma il Salmista: "Chi semina nelle lacrime, raccoglie nella gioia!" (Sal 126, 5). Sono convinto che gli sforzi di così tanti testimoni a partire dalla seconda metà del XX secolo fino al secolo attuale, non sono stati vani. Il Carmelo continuerà a crescere nella terra africana, nel cuore dei consacrati e nel cuore del popolo di Dio.

*Monastero della Madonna del Carmine in Kenya*

# Americhe

*P. Raúl Maraví, O.Carm.*

rappresentando quasi tutte le entità carmelitane del continente. Si è sentita la mancanza dei nostri confratelli venezuelani, i quali, non potendo partecipare a causa della difficile situazione economica e sociale che sta attraversando il loro paese, hanno inviato per posta elettronica le loro relazioni e i loro consigli. Durante le riunioni si è parlato riguardo la necessità di sviluppare progetti più creativi al fine di raggiungere l'autosostenibilità, visti il progressivo invecchiamento e la crisi finanziaria delle province di origine. I superiori e i delegati hanno anche discusso ampiamente su alcuni problemi concernenti la formazione iniziale nei rispettivi paesi; in merito a questo hanno deciso che si organizzino per i prossimi tre o quattro anni un corso intensivo di formazione integrale per gli studenti e per i giovani formatori delle Americhe.

Oltre alle visite fraterne, una delle mie varie responsabilità era realizzare le visite canoniche alle distinte entità di quella regione geografica. Tra il 20 e il 30 maggio 2015, insieme a P. Micheal Farrugia, Procuratore Generale, ho fatto la visita canonica al Commissariato delle Antille, comprendente Porto Rico e Repubblica Dominicana. Durante questi giorni abbiamo parlato personalmente con ciascuno dei frati di voti solenni e abbiamo incontrato in gruppi gli aspiranti, i postulanti e gli studenti di voti semplici. La visita è stata abbastanza positiva, in particolar modo perché abbiamo potuto constatare il buon numero di vocazioni che stanno arrivando in questo commissariato. Stiamo programmando altre visite canoniche per il 2016 in base al calendario internazionale degli appuntamenti della nostra Curia Generale.



La regione geografica delle Americhe comprende un vasto territorio estremamente ricco per la sua millenaria diversità culturale e storica. In quest'area i frati hanno sviluppato diversi ministeri in 13 nazioni, dal nord del Canada fino al sud dell'Argentina.

Il 2015 è cominciato partecipando, insieme al Priore Generale, a tre importanti assemblee, rispettivamente nella Delegazione Generale Tito Brandsma in Colombia, nel Commissariato Provinciale del Perù e nel Commissariato Provinciale della Bolivia. In queste assemblee ci siamo riuniti con i nostri confratelli carmelitani con i quali abbiamo discusso alcuni progetti e condiviso le varie sfide che ogni realtà locale deve affrontare. Inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare diversi membri della Famiglia Carmelitana, come le nostre monache di clausura in Perù, le sorelle carmelitane di vita attiva in Bolivia e in Perù e molti gruppi di laici che collaborano strettamente con i nostri frati in diversi programmi di evangelizzazione, soprattutto tra i più bisognosi di questi tre paesi.

Tra il 9 e il 13 febbraio 2015 a San Paolo (Brasile) si è tenuto l'incontro di tutti i superiori, delegati ed economi delle Americhe; P. Carl Markelz, Economo Generale, ha guidato l'incontro. Hanno partecipato circa 15 frati,



L'unico Capitolo Provinciale tenutosi nel 2015 nelle Americhe è stato quello della Provincia di Sant'Elia (USA), dall'8 al 12 giugno. Come sempre, è stato un capitolo molto ben organizzato, dove si sono visti giorni di duro lavoro con molte discussioni riguardo a diversi progetti, oltre che a una buona fraternità. La Provincia SEL è coinvolta nelle importanti missioni di Trinidad e del Vietnam.

Per decisione dei superiori e dei delegati delle Americhe, il primo corso intensivo di formazione per studenti e giovani formatori si è tenuto dal 23 luglio al 9 di agosto nella nostra Casa per Ritiri di Lima (Perù). Nel suddetto incontro hanno partecipato 23 frati da 10 diversi paesi, i quali hanno approfondito temi importanti della Spiritualità e dell'agiografia carmelitana, hanno fatto visite pastorali nelle zone povere della città e vissuto diversi momenti di preghiera e di meditazione, sperimentando una ricca esperienza di fraternità e di internazionalità all'interno dell'Ordine.

D'altra parte, durante l'incontro dei Provinciali, Commissari e Delegati di Europa tenutosi lo scorso settembre a Roma (Italia), ho avuto l'opportunità di incontrare i Provinciali di Aragón-Castilla-Valencia, Bética, Cataluña (le tre province spagnole), Italia e Malta, al fine di discutere riguardo al futuro delle loro missioni in America Latina: Antille, Venezuela (Baet), Venezuela (Cat), Colombia (Ita) e Bolivia. I cinque Priori Provinciali hanno sottolineato l'importanza e l'urgenza di rafforzare la formazione condi-



*Visitando le monache nella Repubblica Dominicana*

visa nelle Americhe. Inoltre, hanno espresso la loro preoccupazione per la struttura dell'Ordine, che pare non faciliti il percorso di unificazione delle distinte piccole realtà carmelitane di quella regione. La loro richiesta è che si possa sviluppare un progetto per verificare quanto sia fattibile creare uno o più commissariati generali in America Latina.

In sinergia con i nostri fratelli Carmelitani Scalzi abbiamo organizzato, ogni tre anni, un congresso di Spiritualità Carmelitana per le famiglie O.Carm. e OCD dell'America Latina. In questa occasione l'incontro si è tenuto dal 26 al 31 ottobre 2015 a San Salvador (El Salvador); il tema è stato "Teresa: donna, mistica e profeta. Una finestra di speranza per l'America Latina". L'evento ha visto la presenza di entrambi i Padri Generali, oltre che di 130 partecipanti tra frati, monache, suore, eremiti e laici provenienti da 17 paesi differenti.

Oltre a essere Consigliere Generale per le Americhe, ho anche l'incarico della Commissione Generale per il Laicato e la Gioventù Carme-

litana, la quale si è riunita a Roma (Italia) dal 23 al 28 aprile. Questa commissione sta continuando il suo lavoro nella comunicazione attraverso un bollettino elettronico, mentre per la formazione si prosegue con la revisione del programma di formazione per il Terz'Ordine Carmelitano, che a sua volta sarà adottato da altri gruppi di laici carmelitani. Ho anche presieduto il Comitato delle scuole carmelitane, il quale si è riunito dal 12 al 15 di luglio a Barcellona (Spagna), dove sono stati definiti gli ultimi dettagli in vista del prossimo Congresso delle scuole carmelitane che si terrà a fine aprile 2017 a Chicago (USA).

Desidero concludere dicendo che nel continente americano si può vedere molta speranza per il futuro. Allo stato attuale ci sono 181 studenti in formazione iniziale: 17 dagli USA, 63 dal Brasile e 101 dall'America Latina di lingua spagnola. Durante l'anno ci siamo sforzati di visitare le case di formazione e di incoraggiare i giovani che desiderano vivere la loro chiamata nel Carmelo. Che il Signore continui a benedirvi con molte e buone vocazioni.



*Incontro con i Superiori ed Economi*

# Asia - Australia - Oceania




P. Benny Phang, O.Carm.

L'Asia è la culla di molte grandi religioni, fra cui anche il cristianesimo. Nell'esortazione apostolica **Ecclesia in Asia** troviamo questa lode riferita al continente asiatico: "È stato in Asia, infatti, che Dio sin dall'inizio rivelò e portò a compimento il suo progetto salvifico. Guidò i Patriarchi (cfr Gn 12) e chiamò Mosè affinché conducesse il suo popolo verso la libertà (cfr Es 3, 10). Al popolo che si era scelto Egli parlò attraverso molti Profeti, Giudici, Re e intrepide donne di fede. Nella "pienezza del tempo" (Gal 4, 4), inviò l'Unigenito suo Figlio, Gesù Cristo il Salvatore, che si incarnò come asiatico! Esultando per la bontà dei popoli del Continente, per le culture e la vitalità religiosa e cosciente, allo stesso tempo, dell'unicità del dono della fede ricevuta per il bene di tutti, la Chiesa in Asia non può cessare di proclamare: "Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia" (Sal 118 [117], 1).

Per diffondere la gioia del Vangelo in questa terra così vasta, gli apostoli, anch'essi di origini asiatiche, hanno dato la loro testimonianza: "Noi vi annunciamo ciò che abbiamo visto, udito e toccato" (cfr. 1 Gv 1, 1-3). Senza questo incontro personale e questa sequela come discepoli, che sono indispensabili, non sarebbe possibile raggiungere l'anima del continente asiatico (Confederazione delle conferenze episcopali asiatiche, Ass. Plen. X, 2012).

L'Australia è una terra abbellita da paesaggi impressionanti e da una ricca cultura. Come superficie è il sesto paese più grande del mondo ed è l'unica nazione a governare un intero continente. Qui si trova una delle culture viventi più antiche del mondo, con le comunità aborigene ivi stabilitesi circa 60.000 anni prima che ci fossero insediamenti in terra europea. Ai nostri giorni



l'Australia è uno dei paesi più multiculturali del mondo, ricco di culture indigene e straniere. È una nazione di successo e prosperità, con una delle economie più forti al mondo. A partire dal XVII secolo è stata meta di viaggi da parte di cattolici spagnoli e portoghesi, come anche di protestanti olandesi e inglesi, che vi hanno impiantato semi di cristianesimo, ancora oggi vivi e capaci di offrire abbondanti speranze e promesse.

Come abitanti del continente asiatico, siamo invitati a prender parte in modo pacifico all'evangelizzazione, immergendoci nello stile di vita proprio del continente asiatico e australiano. Tale stile di vita si accorda molto bene e armoniosamente con il nostro spirito carmelitano,



caratterizzato da una vita contemplativa, dall'impegno all'inculturazione, dal coinvolgimento nel dialogo inter-religioso e dalla scelta preferenziale per i poveri. Tutto questo può essere molto bene sintetizzato come dialogo contemplativo con la cultura, le religioni e i poveri. Ma perché questi ideali possano davvero realizzarsi, siamo chiamati a vivere in modo autentico l'identità che abbiamo sempre professato attraverso tutta la nostra storia di Carmelitani, soprattutto dando vita a comunità di preghiera e di profezia a servizio della Chiesa e del mondo (cfr. il Messaggio finale del Capitolo Generale 2013, 4b).

Questa area geografica, conosciuta nell'Ordine come Asia, Australia e Oceania (AAO), è costituita da due immensi continenti e migliaia di isole. Circa il 30% dei membri dell'Ordine vive in questa vasta area. Sebbene i carmelitani di Asia, Australia e Oceania siano eredi di diverse antiche culture e parlino lingue molto diverse, l'inglese è bene accettato come lingua unificante per questa area, per cui viene usato negli incontri e nei convegni a livello regionale.

Elenco alcune delle attività realizzate durante la prima parte di questo sessennio. I formatori e gli studenti si incontrano regolarmente ogni due anni. L'ultimo incontro dei formatori si è tenuto nel novembre 2014, mentre gli studenti si sono incontrati nell'aprile 2015; entrambe le volte nelle Filippine. Invece l'incontro dei superiori si è tenuto nel novembre 2014 in Vietnam. Nel marzo 2015 è stata la volta dei Terziari Carmelitani, che si sono riuniti a Tagaytay, nelle Filippine. Infine, nel novembre 2015, è stato organizzato un corso di formazione permanente per i frati già impegnati nel ministero, dal primo al quinto anno, a Malang, Indonesia. L'incontro aveva come tema: *"Fortificare la vocazione carmelitana nell'anno della vita religiosa."*

Nella veste di Consigliere generale incaricato per questa area geografica, ho potuto realizzare la visita fraterna in quasi tutte le comunità durante il 2015: da gennaio a



*Incontro dei laici carmelitani dell'Asia-Australia-Oceania in Filippine*

febbraio in India e da luglio fino a settembre in Indonesia, Papua Nuova Guinea, Australia e Filippine.

Invece come Consigliere per la formazione, in collaborazione con la Commissione Generale per la Formazione, ho organizzato il corso di formazione permanente su S. Teresa d'Avila e S. Giovanni della Croce, dal titolo: *"Musica silenziosa, solitudine sonora: sulle orme di Cristo"*, tenutosi ad Avila e Salamanca, Spagna, dal 7 al 17 settembre 2014.

Durante la riunione della Commissione tenutasi a Roma nel 2015, è stato deciso che nel 2016 si svolgerà il Corso internazionale per formatori e promotori vocazionali a Batu-Malang in Indonesia, dal 30 ottobre al 13 novembre e avrà come tema: *"Crescere nella dimen-*

*sione contemplativa della vita personale"* (RIVC 10).

Per i prossimi quattro anni, ho programmato alcuni impegni, il più importante dei quali è costituito dalle visite canoniche. Oltre a queste ci saranno alcuni incontri, come quello degli economisti, degli Istituti Carmelitani, dei predicatori di esercizi e ritiri; ma le date e i luoghi di questi incontri si decideranno insieme ai superiori dell'area geografica.

Chiedo a Dio che benedica i Carmelitani presenti in questa parte del mondo e che ci guidi con la sua sapienza per riuscire ad offrire il meglio al Carmelo di queste zone e a tutto l'Ordine.



*Capitolo Provinciale della Provincia di Indonesia*



# Europa



P. John Keating O.Carm.

**N**el settembre scorso, i Provinciali, i Commissari e Delegati Generali dell'Area Geografica Europea dell'Ordine si sono incontrati al Centro Internazionale Sant'Alberto (CISA), a Roma. Il gruppo si raduna ogni diciotto mesi per analizzare la situazione del Carmelo in tutto il continente e capire come indirizzare gli sforzi comuni per il futuro. In occasione di questo incontro, consci della situazione attuale degli abitanti del continente Europeo, e riflettendo riguardo la crisi di coloro che stanno sfuggendo alla terribile situazione in corso nel Medio Oriente, essi hanno inviato un messaggio a tutti i Carmelitani Europei concludendolo con le seguenti parole: *"Consapevoli che all'inizio anche noi eravamo pellegrini, esortati dal nostro carisma contemplativo e profetico, invitiamo ogni comunità, nella misura in cui ciascuno può, ad essere aperti al tipo di solidarietà che questa situazione e la Chiesa stessa ci richiedono"*.

Riguardo l'odierna vita Carmelitana in Europa, i provinciali hanno affrontato la realtà come la vedono oggi, e cercato una visione o strategia comune da attuare in futuro. Ci sono stati un certo numero di capitoli provinciali durante lo scorso anno, in cui sono state prese delle decisioni difficili ma coraggiose. La questione della formazione iniziale era tra le priorità da trattare. Adesso abbiamo un Noviziato Europeo Internazionale a Salamanca, Spagna. Dei quindici novizi lì presenti quest'anno, nove di loro vengono dall'Europa e i restanti sei dalle Antille. Attualmente è in corso un restauro dell'edificio principale della residenza di Salamanca, da parte delle province

di Aragona, Castiglia e Valenciana (ACV), così da offrire un nuovo centro spirituale. Salamanca non è solamente un bellissimo luogo, ma simbolicamente è estremamente importante per l'Ordine in quanto è stato lì, nel convento di San Andres, che San Giovanni della Croce ha ricevuto la propria formazione. Durante l'incontro, si è deciso di procedere con una comunità di formazione Europea comune, a Roma, per quanti sono impiegati in professioni ordinarie. È stato istituito un gruppo per studiare le implicazioni pratiche di questa decisione. Formazione e vocazione devono essere una priorità per tutti i Carmelitani nell'area Europea, così da assicurare che la missione dell'Ordine continui anche nelle generazioni future. Le sfide sono sempre presenti, e il "vecchio continente" ha costantemente a che fare con una realtà in continuo mutamento, sia spiritualmente che socialmente. Non la si può vedere negativamente, al contrario va vista in maniera positiva contando sulla nuova

speranza che viene da una visione cristiana della vita. Questo, nonostante il fatto che il numero dei frati stia diminuendo e ci sia pressione riguardo al come mantenere la presenza ovunque. Alcune realtà, purtroppo, dovranno chiudere. La presenza e la missione dell'Ordine è ancora forte, e rappresenta una parte significativa della missione della Chiesa in Europa. Il Priore Generale, talvolta, ha utilizzato una metafora calcistica per rappresentare il nostro futuro in Europa - *"non è possibile continuare a formare una squadra di undici giocatori, se ne abbiamo solamente sette in forma e pronti a giocare"*. L'approccio deve essere fatto con profondo discernimento, includendo il dialogo tra coloro che sono coinvolti nel prendere le decisioni e coloro che ne sono influenzati. La missione Carmelitana è molto più che gli edifici di proprietà dell'Ordine e le strutture.

In tutta Europa vi sono state delle meravigliose celebrazioni, congressi e attività per celebrare il 500esimo



Visita del Priore Generale in Romania

anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù. La maggior parte di questi eventi sono stati pubblicati sul CITOC Online. Nel 2016 si celebrerà il 450° anniversario della nascita di una delle più grandi donne Carmelitane, Santa Maria Maddalena de' Pazzi (di Firenze). La presenza delle nostre suore e monache in tutta Europa è significativa e di vitale importanza per l'intero Ordine. Ci è stato ricordato quando, nel luglio 2015, il Priore Generale Fernando Millán Romeral, O.Carm., ha guidato la solenne celebrazione dell'Eucarestia di ringraziamento per il 400esimo anniversario della fondazione del Monastero dell'Incarnazione, a Zaragoza (Spagna). Tutti questi eventi rievocano la missione e il carisma dell'Ordine, ricordandoci le tante cose meravigliose che accadono nella nostra area Europea



Capitolo Provinciale della Provincia d'Irlanda

e ancora una volta la sfida per tutti i Carmelitani Europei è rafforzare la presenza dell'Ordine attraverso il contributo dei nostri frati, suore, sorelle e i numerosi gruppi laici.

Molti gruppi di laici Carmelitani si

stanno incontrando in diversi luoghi del continente per riunirsi in preghiera, fare riflessioni spirituali, servizio sociale e attraverso il lavoro di chi gestisce le sette scuole Carmelitane. Il primo stadio del progetto della gioventù Carmelitana Europea "Awakening", è stato completato, come avrete modo di vedere in questo numero della nostra rivista.

Il Priore Generale ha recentemente avuto l'opportunità di visitare la nostra comunità presso Luncani, Romania, che appartiene alla provincia Italiana. La comunità Carmelitana di lì vive in un luogo magnifico, un centro spirituale capace di accogliere molte persone compresi Cattolici e Ortodossi. La provincia Polacca, in autunno, aprirà una comunità in Lituania, dopo tanti anni di impegno specialmente da parte della provincia Olandese, che ha posto le basi per questa nuova missione Europea.

Così come CITOC Online ci ricorda regolarmente la perdita di tanti fratelli e sorelle in Europa è importante ricordare anche coloro che hanno contribuito in maniera significativa sia in questa parte del mondo che altrove, come missionari. Ricordiamo il nostro caro fratello, recentemente scomparso, P. Pablo M. Garrido Herrero (ACV), che ha offerto il suo servizio all'Ordine in particolare attraverso i suoi studi e ricerche, divenendo uno dei nostri storici più famosi. Che possa trovare la pace nella sua nuova casa celeste.

## Chiusura del centenario di Santa Teresa

Lo scorso 15 ottobre, festa di S. Teresa, si è tenuta ad Ávila la solenne celebrazione eucaristica con la quale si è chiuso il V centenario della nascita della Santa carmelitana. La celebrazione è stata presieduta da Monsignor Ricardo



Blázquez, Arcivescovo di Valladolid e presidente della conferenza episcopale spagnola; con lui hanno concelebrato numerosi vescovi e sacerdoti. Hanno partecipato inoltre i due superiori generali dei Carmelitani e dei Carmelitani Scalzi, rispettivamente P. Fernando Millán Romeral, O.Carm., e P. Saverio Cannistrà, OCD. Dopo la celebrazione eucaristica è stata fatta una processione che ha portato l'immagine della Santa fino alla chiesa situata sulla sua casa natale.

Tra i vari partecipanti alla celebrazione vi era un gruppo di pellegrini venuti dall'Australia, guidati dai PP. carmelitani Dennis Andrew, O.Carm., provinciale di Australia, Greg Burke, OCD, e Paul Sireh, O.Carm.

Il Priore Generale ha approfittato della sua permanenza in Ávila per visitare il Monastero di Fontiveros (luogo natale di S. Giovanni della Croce) e la comunità del noviziato interprovinciale di Salamanca, dove ha tenuto una conferenza riguardo la situazione dell'Ordine al nutrito gruppo di novizi di questo anno. Il pomeriggio anteriore il gruppo dei novizi aveva animato una veglia di preghiera nella chiesa dei Carmelitani Scalzi di Salamanca.

Inoltre, il 14 ottobre, nella chiesa del convento delle monache Carmelitane Scalze di Alba de Tormes, è cominciata una novena solenne per chiudere il centenario; nel contesto di tale novena P. Alejandro López-Lapuente, O.Carm., della comunità di Salamanca, ha predicato e celebrato le S. Messe nei giorni 14 e 16 ottobre.



# Progetto "Awakening"

## SAN FELICE DEL BENACO

Sabrina Rubio Perez

**N**oi giovani carmelitani, provenienti da diversi luoghi in cui è presente il Carmelo, ci siamo riuniti lo scorso mese di agosto per un incontro di cinque giorni per celebrare la seconda parte del progetto "Awakening - Risveglio". Sono stati giorni molto intensi, nei quali la condivisione di esperienze e laboratori formativi ci ha aiutato a prendere maggior coscienza della nostra appartenenza all'Ordine e a scoprire come il carisma del Carmelo si rende presente nel quotidiano della nostra vita.

Il luogo scelto per l'incontro è stato il santuario di Nostra Signora del Carmine di San Felice del Benaco in Italia. E davvero non possiamo che fare i complimenti alla comunità che ci ha accolto, aprendoci la porta di casa e facendoci sentire parte della famiglia. In tutte le nostre necessità sono stati presenti e non ci hanno fatto mancare nulla durante il tempo della nostra permanenza.

Come già per il precedente incontro di Fatima, anche questa volta è stata la parola di Dio rivolta al profeta Elia a convocarci: "Alzati...". Una parola che ci ha invitato a metterci in piedi davanti alle nostre comodità e a intraprendere il cammino, a vivere alcuni giorni di riflessione e approfondimento della fede e a sperimentare la grandezza della "famiglia carmelitana". È emozionante poter condividere con gli altri ciò che noi siamo, le nostre realtà, tanto differenti, ma allo stesso tempo anche tanto simili, impregnate dello spirito del Carmelo. Scoprire che il carisma è un dono di Dio e non mi appartiene, non è mia proprietà; non sono io che l'ho scelto, ma Lui, un Dio di amore che diventa uomo, ogni volta che mi incontro col mio fratello.

Durante questi giorni di incontro, abbiamo condiviso anche molti momenti di preghiera. Del resto, se non fosse stata presente la Parola, non avremmo potuto vivere un vero incontro. La preghiera, con la quale inaugurava-

mo le giornate, dava il senso a tutte le attività che mano a mano ci venivano proposte. E questo ci aiutava a preparare la nostra "casa" perché potesse essere abitata da Colui che può fare nuove tutte le cose.

Abbiamo iniziato condividendo le nostre esperienze, dopo una bellissima introduzione del progetto "Awakening" da parte di P. Dave e di Victor, due membri dell'equipe. Ciò che è emerso dalla condivisione e che vorrei qui richiamare è la speranza e l'affetto che i giovani hanno espresso per il fatto di poter essere vicini alle comunità dei frati e lavorare insieme a loro. Questo denota il desiderio che i nostri conventi siano case aperte in cui è possibile incontrarsi e condividere la vita, ognuno secondo la sua vocazione, secondo quello che il Signore prepara per ciascuno, secondo il cammino di fede personale e secondo il sentimento che tutti ci accomuna di essere figli e figlie di Dio.

Riprendendo in mano la nostra storia, siamo diventati dei "cercatori di Dio". Il P. Dave ci ha aiutato a conoscere meglio le nostre origini, a vedere il Carmelo come "il luogo del cuore, in cui Dio dimora" e ci ha invitato a vivere insieme un momento di *Lectio Divina* sulla Regola e un tempo di silenzio in cappella, prima di celebrare tutti insieme l'Eucaristia.



Però, prima di addentrarci nella storia dell'Ordine, era necessario fare una sosta nel cammino per fermarci a rispondere a tre domande: Il mondo chi dice che io sia? Come mi vedo? e come penso che mi veda Dio? Si trattava, insomma, di una proposta per riconoscere la nostra essenza, la nostra parte più vera, ciò che noi veramente siamo e che ci fa unici/uniche, ciò che Dio ha posto dentro di noi. Infatti il regalo più bello che possiamo fare a Dio e agli altri è ciò che noi siamo; ma perché questo sia possibile, è necessario prima che noi incontriamo il nostro luogo, che siamo disposti a compiere il viaggio fino alla nostra interiorità, perché è lì che realmente la nostra vita cresce. E lì, quando scopriamo chi veramente siamo, inizia la nostra missione. Solo in quel momento siamo pronti per chiedere al Signore: "Cosa vuoi fare di me?".

La presenza di P. Míceál O'Neill durante questi giorni è stata un grande dono. La sua capacità di comunicare mi porta a dire di aver vissuto come un privilegio l'averlo potuto ascoltare parlare delle donne del Carmelo. Non posso fare a meno di esprimere la mia gratitudine per come ci ha accompagnati, sapendo farsi giovane in mezzo ai giovani. La sua conferenza ci ha aiutato ad apprezzare la notte oscura dell'anima attraverso la poesia di San Giovanni della Croce, realizzando uno di quei momenti che si possono dire magici, non perché avvengano chissà quali fenomeni soprannaturali, ma perché sono momenti che lasciano nel cuore il segno di esperienze straordinarie. Abbiamo poi concluso il tempo di

preghiera rimanendo insieme in silenzio e nell'intimità della cappella.

Il sabato è stato dedicato alla figura di Maria. E come poteva essere diversamente? P. Luca e una assistente ci hanno invitato a raccontare la nostra esperienza nel Carmelo. Ci tengo a sottolineare che, nonostante il mio



timore a parlare in pubblico e la mia timidezza, mi sono sentita molto a mio agio nel raccontare la mia vocazione di madre e il mio amore al Carmelo. La maternità è stato un momento chiave per la mia vita; la nascita di mio figlio mi ha portata a sperimentare il sì incondizionato nel quale non esistono dubbi e che porta a lasciarsi prendere per mano da Dio, diventando così veramente capaci di dare la vita.

La nostra piccola condivisione ha aperto la strada alla conferenza del Padre Generale Fernando Millán, che ci ha presentato "tre testimoni dell'amore". Come

sempre il suo linguaggio fresco e adatto ai giovani, ci ha aiutato a sentire attuale la storia, ci ha emozionato, insegnandoci che anche noi siamo chiamati a essere testimoni dell'amore di Dio nel quotidiano della nostra vita. Non poteva certamente mancare una serata trascorsa a passeggiare insieme, a chiacchierare liberamente, a far foto, a vivere momenti insieme che sicuramente nessuno dei presenti potrà mai dimenticare.

A conclusione, abbiamo voluto aprire "una finestra sulla speranza", per dare a tutti i gruppi provinciali la possibilità di esprimere desideri per il futuro e le modalità per realizzarli, dopo l'esperienza di San Felice.

Non mi resta che ringraziare in modo del tutto speciale P. John Keating e tutti i membri del Comitato europeo della Gioventù Carmelitana, per aver dato anche a me la possibilità di partecipare a questo tratto di cammino. Il progetto Awakening è stato un sogno per molti di noi e ora che questo sogno è diventato realtà, bisogna condividere i sentimenti che proviamo, per continuare a camminare uniti. Noi giovani carmelitani vogliamo continuare a lasciare tracce nella storia ed essere portatori del messaggio di Gesù Cristo nel mondo attraverso il nostro carisma e la nostra spiritualità.





# Il Carmelo in Papua Nuova Guinea, una porta verso l'Oceania

*P. Christian B. Buenafe, O.Carm.*

**L'**Oceania è la regione che si situa tra i continenti di Asia e Australia, si compone di grandi e piccoli paesi insulari che si estendono nel vasto Oceano Pacifico; si tratta di Papua Nuova Guinea, delle Isole Salomone, le Fiji e le Isole Samoa, poi Cook Island e il gruppo delle isole Marianne ed alcuni altri. L'Ordine è presente nei continenti asiatico e australiano, quindi possiamo davvero considerare la nostra fondazione in Papua Nuova Guinea (PNG) come una porta verso l'Oceania.

Nel 2008 la missione O.Carm. nelle Filippine ha celebrato il suo 50° anno di presenza fedele e di servizio in quella terra e in quella Chiesa, nella gioia di un buon raccolto. Dopo un attento e accurato processo di discernimento, il Commissariato Generale del Carmelo Filippino, nel secondo Capitolo del Commissariato tenuto dal 14 al 18 febbraio 2008, presso il Carmelo di Agusan, nel nord di Mindanao, ha approvato e deciso

che la missione ad gentes sarebbe stato il progetto prioritario del Commissariato per poter essere dono concreto del Carmelo alla Chiesa e al mondo, in occasione del 50° anniversario della fondazione, presenza e missione nelle Filippine.

Alla chiusura del Capitolo, il Commissario Generale, P. Artemio D. Jusayan, O.Carm., con gioia aveva annunciato che il Commissariato aveva accettato l'invito del Vescovo della Diocesi di Bereina in Papua Nuova Guinea ad aprire una missione. I frati pionieri, che avrebbero composto la comunità fondatrice nella nostra missione in PNG, scelti dopo un aperto confronto, sono stati presentati durante la Messa di chiusura del Capitolo; si tratta di P. Perfecto Adeva, Jr., O.Carm. (Priore), p Reynold Jose Severin Caigoy, O.Carm. e P. Edwin Magbago, O.Carm. Prima di iniziare la loro nuova avventura, i frati si sono dovuti preparare al nuovo compito.

Sono stati preparati alla missione, a fare squadra e conoscersi, hanno fatto gli esercizi spirituali e un ritiro, un tempo di vacanza e delle visite mediche fino a quando finalmente sono partiti per PNG, il 15 ottobre del 2008. Sono stati accolti calorosamente dal Vescovo di Bereina Rochus Tatamai, MSC, dal clero e dal popolo di Kuni, nella parrocchia di Kubuna (che si trova a circa 250 km di distanza dalla capitale, Port Moresby) il 19 ottobre 2008, durante una grande messa di benvenuto. Essi sono stati nominati e incaricati per essere: p. Adeva Formatore dei seminaristi diocesani, p. Caigoy Direttore del Centro Pastorale, e P. Magbago Parroco della Parrocchia di Kuni. La Parrocchia di Kuni comprende tutte le aree (montagne, colline, pianure, fiumi, insediamenti, e simili) che appartengono alla popolazione di Kuni. La diocesi di Bereina ha affidato alla comunità carmelitana la cura pastorale delle missioni presenti nei paesi di Kuni, Kubuna, Bakuio-

do, e Ineka, il Centro Pastorale Diocesano Boismenu Alan e la casa di formazione che si trova a Kubuna. Inizialmente, la comunità ha vissuto nella missione di Kubuna insieme con i seminaristi diocesani, avendo anche l'amministrazione della chiesa di San Michele, la Casa di formazione e il Centro Pastorale. Anche la scuola primaria del governo vicina era sotto la responsabilità del parroco, come presidente del consiglio scolastico.

La vita della comunità è stata improntata a una grande semplicità, dovuta anche alla mancanza di energia elettrica e alla distanza dai villaggi. Questo non ha impedito ai frati di continuare a vivere le proprie dinamiche comunitarie con lo stesso vigore ed entusiasmo, come quando erano ancora nelle Filippine. L'anno successivo al loro arrivo, è stato chiesto a p. Reynold Caigoy, O.Carm. di aiutare nell'installazione e programmazione della radio diocesana Radio TOROT (in onore del Beato Pietro TOROT, primo martire di PNG) ed è stato nominato Cappellano diocesano della Gioventù.

La comunità si è inserita totalmente nella situazione culturale e sociale della Papua Nuova Guinea grazie alle conoscenze apprese dagli studi fatti in precedenza.

È importante ricordare che la nascita della missione in PNG è stata inizialmente preparata e voluta da p. Anthony Scerri, O.Carm., Consigliere Generale per l'Asia-Australia e l'Africa nel 2006, e con l'assistenza di p. Paul Sireh, O.Carm., della Provincia di Australia-Timor Est. Uno studio iniziale per iniziare la missione era già iniziato nel 2007. P. Artemio Jusayan, O.Carm. e il compianto P. Christopher Exala, O.Carm., allora capo della task force Missione Ad Gentes e membro dell'Ordine nella Commissione internazionale per l'Evangeliizzazione aveva visitato il sito proposto per la missione, tenuto incontri con il Vescovo, ed esplorato alcune possibili mi-

nisteri se l'Ordine avesse voluto avviare una missione in PNG. Questo sogno è stato finalmente realizzato nel 2008 con l'arrivo dei tre frati che hanno creato una comunità missionaria del Commissariato Generale delle Filippine, intitolando il loro convento a Sant'Alberto.

Nel 2009, il Commissario Generale insieme con i PP. Peter Kramer e Anton Hoogland hanno visitato la nostra missione in PNG e hanno trascorso un pò di tempo con i nostri fratelli nelle zone di missione. Nel 2010, due frati studenti hanno vissuto nella Comunità per dieci mesi come parte del loro programma triennale di formazione, fr. Pablo Ramirez e fr. Marlon Beredo, O.Carm.

Ci sono anche giovani che hanno espresso la loro intenzione di entrare nell'Ordine. I frati, inizialmente hanno istituito un programma di aspirando, anche se alcuni aspetti sono ancora da completare, in particolare riguardo il percorso accademico, la personalità e le motivazioni dei richiedenti. Fratel Paul Kaptain Pakao, il primo ragazzo di PNG che ha chiesto di sperimentare la nostra forma di vita, si è unito a noi nel 2010, ed è oggi novizio a Manila.

Nel maggio del 2011, p. Gerald Flor Gutierrez Gutierrez, O.Carm. si è unito alla comunità ed è stato nominato formatore per diocesani e seminaristi e Vicario Pastorale della parrocchia di Kuni con sede a Kubona. Nel luglio dello stesso anno, p. Christian Buenafe, O.Carm., il Commissario Generale ha fatto la sua visita canonica, insieme a P. Harry Bloem, O.Carm. Durante la sua visita, il Commissario Generale e i frati Carmelitani di PNG hanno avuto un incontro con l'arcivescovo John Ribat, MSC di Port Moresby

che aveva formalmente invitato e chiesto di stabilire una comunità nell'arcidiocesi e che aveva inizialmente offerto una parrocchia e un convento dove potevamo stare. Nel mese di ottobre, l'Ordine ha accettato l'amministrazione della parrocchia di Nostra Signora del Rosario, nel distretto a 6 miglia da Port Moresby. La parrocchia e il convento sono in città e distano circa 5 km dal



*La Lectio Divina prima dell'Eucaristia*

principale aeroporto del paese. Questo sviluppo è molto positivo, infatti avere la nostra presenza nella capitale è importante in quanto vi sono più possibilità di ministeri e servizi per lo sviluppo di questa missione dell'Ordine. La parrocchia è grande perché ha altre tre missioni fuori dal centro della città.

Dall' 11 al 23 gennaio 2013, p. Albertus Herwanta, O.Carm. ha fatto la sua visita canonica in PNG, ha incontrato i fratelli e ha visitato i nostri conventi e missioni. È stato un momento di discernimento e di celebrazione per la nostra fraternità nell'affrontare le sfide future.

Il 18 novembre 2012 è arrivato in PNG per il suo anno pastorale fr. Pablo Ramirez, O.Carm., poi ritornato nelle Filippine nel mese di febbraio 2013 per preparare la sua ordinazione sacerdotale. Nel mese di aprile del 2013, è stato ordinato sacerdote e, infine, è stato assegnato alla

nostra comunità in PNG ed è arrivato in missione a giugno 2014. Nel mese di agosto, p. Ramirez è stato nominato coordinatore diocesano della Gioventù diocesana e coordinatore del BEC (Comunità ecclesiale di base). È incaricato di organizzare i giovani a livello diocesano e aiutare le parrocchie e missioni nello stabilire le comunità cristiane di base.

Inoltre, P. Caigoy ha abbandonato i suoi compiti e ora fa servizio come Coordinatore della Pastorale Diocesana e aiuta tutte le parrocchie ad impostare il lavoro pastorale e nella formazione dei leader sacerdoti e laici della gestione pastorale. Di tanto in tanto, dà anche lezioni e offre il suo apporto per la formazione nella gestione pastorale, per la formazione dei laici, la catechesi e lo sviluppo organizzativo.

Nell'aprile del 2015, p. Salvic Pajarillo, O.Carm. si è unito alla nostra realtà in PNG ed è stato assegnato alla parrocchia nel distretto a 6 miglia da Port Moresby come Vicario Parrocchiale.

Così, in totale, abbiamo sei frati in questo bel paese di Papua Nuova Guinea. I frati vivono in due case separate - una comunità in Kubuna e l'altra a Port Moresby. Regolarmente tengono ritiri, lectio divina, momenti di preghiera nella comunità e la celebrazione Eucaristia nelle rispettive realtà. Essi si riuniscono regolarmente soprattutto quando sono tutti nella capitale di Port Moresby.

A volte, i nostri frati danno lezioni e corsi in alcune scuole cat-

toliche. Inoltre danno conferenze e tengono ritiri ad altre congregazioni religiose e gruppi religiosi in PNG. L'Ordine attraverso i nostri missionari è molto apprezzato dai Vescovi, dal clero, dai religiosi e dalle comunità di laici delle due diocesi in cui siamo presenti.

Molto recentemente, un altro importante evento è stata la visita canonica dei P. Fernando Millán Romeral, O.Carm., Priore Generale, P. Benny Phang, O.Carm., Consigliere Generale per Asia, Australia e Oceania, Fr. Christian Buenafe, O.Carm., Priore Provinciale e P. Marlon Lacal, O.Carm., Consigliere provinciale, vissuta ai primi di agosto di quest'anno. La visita è stata fruttuosa e piena di speranza per tutti, abbiamo avuto bei momenti di condivisione e di ascolto come fratelli carmelitani, pregando e spezzando il pane con la gente di Kuni, abbiamo incontrato i nostri leader laici nelle missioni, i capi tribù e la gente di Kuni, abbiamo incontrato il Vescovo e visitato le nostre monache OCD. La visita è stata un segno concreto della nostra gioia nel vivere la vita consacrata, della nostra fiduciosa sequela di Gesù e fedeltà a Lui, celebrando la nostra fraternità carmelitana nella speranza e nell'amore.

Dio è veramente il Dio delle sorprese. Ancora oggi, giorno dopo giorno Dio sorprende i nostri fratelli nelle missioni. I nostri fratelli continuano a scoprire nuove intuizioni e imparare nuove lezioni nella loro vita missionaria di tutti i giorni. Hanno dato l'esempio nel ministero pastorale di una nuova cultura e nuova realtà della Chiesa. Nel nostro 7° anno di presenza carmelitana in PNG, Dio



Rito della riconciliazione tra due clan

ci ha dato molte benedizioni. I nostri fratelli sono impegnati nella costruzione delle comunità ecclesiali di base come una strategia pastorale nella edificazione della Chiesa dei poveri in PNG. Stanno anche lavorando per la formazione di leader laici, per il rafforzamento delle comunità e l'organizzazione della gioventù. Hanno anche accettato la responsabilità di compiti a livello diocesano, in quanto sono nella pastorale parrocchiale, nella pastorale giovanile, nella formazione dei laici, dei seminaristi diocesani e nella comunicazione sociale.

L'Ordine nelle Filippine è stato fondato dai Carmelitani olandesi nel 1958 e da allora ha stabilito canonicamente sei case / comunità con missione situate in otto diocesi delle Filippine, più questa nostra comunità missionaria di S. Alberto in PNG.

Vogliamo continuare la missione di Cristo andando ad annunciare la buona novella a tutte le nazioni. Chiediamo ai nostri fratelli e sorelle carmelitani di pregare per la nostra missione carmelitana in PNG affinché possa crescere e fiorire e invitiamo tutti a venire al Carmelo in PNG che è la porta per l'Oceania e casa della razza melanesiana.

Maria, la nostra *Inahan sa Carmen sa Escalante* possa mantenere la nostra missione in PNG nella sua amorevole cura materna, e il Beato Tito Brandsma, il patrono della Provincia delle Filippine ci conduca a Gesù nostro Signore e Fratello. Dio benedica il Carmelo in PNG!



Visita canonica di P. Fernando e P. Benny

# LETTERA DI INVITO PER LA GMG della Provincia Polacca

Carissimi Fratelli e voi tutti, carissimi giovani, che vi sentite attratti dalla spiritualità carmelitana!

A nome della nostra Provincia di Polonia e a nome di tutti i giovani della nostra terra, siamo lieti di invitarvi a celebrare e vivere insieme a noi la GMG 2016 di Cracovia. Con grande entusiasmo abbiamo accolto l'annuncio dato dal santo Padre Francesco che la GMG 2016 si sarebbe svolta a Cracovia e per questo vorremmo davvero poter vivere tutti insieme come Famiglia Carmelitana questa festa dei giovani.

Vi invitiamo a venire a Cracovia per la settimana dal 25 al 31 luglio 2016 e in particolare il 27 luglio a unirvi a tutti noi giovani carmelitani presso il nostro convento di Cracovia, per incontrare tutti insieme Maria, Madre della Speranza.

La GMG si svolgerà nella città di Giovanni Paolo II, iniziatore di questi incontri dedicati a noi giovani e di Santa Faustina, l'apostola della Misericordia. Da parte nostra, come Provincia della Polonia, abbiamo un altro testimone della misericordia nel nostro confratello, Padre Hilary Paul Januszewski; a lui vogliamo affidare il nostro incontro insieme a voi e metterci tutti sotto la sua protezione, in quanto beato appartenente alla Famiglia Carmelitana e in quanto martire dell'amore a Dachau. Puntando il nostro sguardo in particolare sull'esempio che questi testimoni della misericordia ci hanno lasciato, prenderemo come guida per il nostro incontro questo motto: **"Vivere per gli altri"**.

Queste parole ci accompagneranno durante il nostro incontro e ci aiuteranno a scoprire insieme, attraverso la vita e il ministero dei nostri testimoni, la bellezza nascosta nel servizio dei fratelli, della Chiesa e del nostro Ordine carmelitano.

Vi invitiamo a iscrivervi come gruppo nella pagina apposita, che troverete sul nostro sito [www.sdm.karmelici.pl](http://www.sdm.karmelici.pl) dove compariranno anche altre importanti informazioni. Non dimenticate, però, di mettervi in contatto anche con la Commissione Centrale per la GMG della Diocesi.

Aspettiamo con gioia di accogliervi a casa nostra, per poter collaborare e aiutarci reciprocamente a sperimentare la gioia vera della vita, data dallo Spirito Santo, presente nel nostro convento di Cracovia fin dal XIV secolo e dalla presenza di Maria, la nostra santissima Madre di Cracovia.

Siete caldamente invitati! Vi aspettiamo a Cracovia!



Kraków  
**ŚDM** 2016  
KARMELIŃSKIE  
DNI MŁODYCH



# INCONTRO PANAMERICANO di Formatori e Studenti Carmelitani

*P. Félix Avendaño, O.Carm.*

La fraternità è il cammino che Dio Padre ha scelto per mezzo di suo Figlio Gesù Cristo, affinché tutti gli esseri umani raggiungano la salvezza.

Coscienti del fatto che questa è una necessità prioritaria alla quale tutti quelli che sono stati battezzati sono chiamati, i superiori maggiori delle Americhe hanno insistito sulla necessità che i giovani religiosi, sia formatori che studenti, vivano l'esperienza della fraternità in modo più profondo e in luoghi comuni, nei quali i frati carmelitani delle Americhe possano con-

fraternità, che è parte costituente del nostro carisma carmelitano.

Seguendo questa iniziativa dei superiori, noi frati appartenenti a diverse tappe del percorso di formazione, così come quelli che sono incaricati della formazione, provenienti da Portorico, Repubblica Dominicana, Messico, El Salvador, Trinidad e Tobago, Venezuela, Brasile, Perù e Argentina, accompagnati dal Consigliere Generale per l'America, il Rev. P. Raúl Maraví, O.Carm., il quale ha organizzato il corso, ci siamo riuniti nella Villa Carmelitas, a Lima, Perù, dal 23 luglio al 9 agosto 2015. Nel corso di questi diciassette giorni, in quanto fratelli, abbiamo vissuto momenti per la preghiera individuale e comunita-

sione umana e psicologica, la leadership e il lavoro di equipe. In un primo momento, abbiamo avuto il contributo di P. Gregorio Geaney, O.Carm., membro del Commissariato del Perù, che ci ha presentato in modo piuttosto dinamico l'Ennea gramma. In seguito abbiamo affrontato il tema della realtà affettiva con il Dott. Eduardo Montagne, specialista di psicoanalisi e terapeuta di molti gruppi religiosi, il quale ci ha presentato le sue ricerche sulle dimensioni umane affettive, insistendo sull'importanza degli strumenti offerti dalla psicologia nei processi di formazione alla vita religiosa, affinché noi religiosi possiamo fare affidamento sulla maturità necessaria che lo stile di vita consacrata esige.

Siamo stati accompagnati anche dal signor José Antonio Carreras e dal signor Germán Díaz, che ci hanno mostrato alcuni strumenti davvero dinamici per rafforzare la leadership personale e comunitaria, per far fronte ai problemi più comuni che sorgono all'interno della comunità religiosa, così come ci hanno mostrato alcuni strumenti per promuovere il dialogo, la comunicazione e un lavoro di gruppo migliore.

Abbiamo vissuto con entusiasmo la formazione nella spiritualità del Carmelo. Per quest'ambito così importante per il nostro Ordine, hanno presieduto le conferenze due rinomati carmelitani con una vasta esperienza nella spiritualità del Carmelo. Il Rev. P. Jack Welch O.Carm., dagli Stati Uniti, ha proposto una sintesi di quello che rappresentano le origini del Carmelo per la spiritualità, l'esperienza del processo storico, la Regola del Carmelo come



dividere le loro esperienze e il loro patrimonio formativo, culturale e spirituale. Per questa ragione, si è pensato di creare il corso panamericano per religiosi, allo scopo di promuovere una maggiore formazione nella spiritualità del Carmelo, e inoltre per consolidare le basi di questa

ria, per la formazione, momenti ricreativi, di condivisione fraterna, così come il vissuto quotidiano dell'Eucarestia.

Uno degli aspetti salienti del corso è stato quello della formazione. Nel programma di quei giorni è stato presentato un programma che ha abbracciato diversi temi, tra i quali la spiritualità, la dimen-

paradigma del carisma, i cambiamenti e gli adattamenti che hanno dovuto adottare i carmelitani nei diversi periodi e la sua influenza nella nostra spiritualità attuale. Allo stesso tempo, ci ha proposto una straordinaria presentazione della spiritualità dei grandi santi del Carmelo: Santa Teresa di Gesù, Il Castello Interiore e Las Moradas, come spiritualità dell'unione con Dio; San Giovanni della Croce, la ricchezza dei suoi poemi e la teologia de La Notte Oscura, realtà interiore del credente davanti ai momenti difficili attraverso i quali passa la fede. Infine, l'esperienza di Santa Teresa di Gesù Bambino, Storia di un Anima, come sintesi della spiritualità di Santa Teresa e San Giovanni della Croce, e il cammino spirituale di Santa Teresina come il vivere profondo della spiritualità del Vangelo e dei suoi valori, dalla semplicità e dall'umiltà della sua vita.

Poi abbiamo avuto la presenza del Rev. P. Carlos Mesters, O.Carm., dal Brasile, che grazie alla sua vasta conoscenza nell'ambito Biblico, ha approfondito la ricchezza della Regola di Sant'Alberto e della Lectio Divina per la spiritualità del Carmelo, e gli itinerari della fede alla luce della Parola di Dio delle grandi figure che hanno ispirato il Carmelo: il profeta Elia, il pro-

feta Eliseo e la Vergine Maria.

Come esperienza di tipo pastorale, abbiamo visitato vari luoghi della Parrocchia Nuestra Señora del Carmen a José Gálvez, una zona molto povera nella periferia di Lima, dove i religiosi carmelitani del Perù svolgono attività rivolte al sociale e al pastorale. Abbiamo conosciuto da vicino la realtà umile e semplice della gente del luogo in un incontro con i bambini; ci siamo anche recati al "Centro San José", una



casa di riabilitazione per tossicodipendenti, e a un altro centro che funge da casa per le madri adolescenti abbandonate dalle loro famiglie.

Durante l'incontro abbiamo approfittato di spazi nei quali abbiamo potuto condividere le aspettative e le inquietudini riguardanti la formazione e le sue sfide attuali a partire dai contesti di ogni paese e dagli orizzonti

globali del nostro Ordine. Sono stati molti i momenti fraterni per scambiarsi esperienze, i momenti ricreativi e di svago che hanno consolidato forti legami di fratellanza tra tutti i partecipanti. L'opportunità che ci è stata offerta è stata un ottimo momento per ampliare la nostra visione dell'Ordine, non solo nell'ambito della formazione, ma anche sul ruolo che riveste la famiglia carmelitana nella pastorale e nelle Chiese locali di ogni paese di provenienza. Questo

incontro ci è servito per guardare con occhi di fede e di speranza il futuro del nostro Ordine, ci ha aiutato a rafforzare la nostra vocazione carmelitana e ad accrescere il desiderio che la nostra famiglia continui a crescere nella vocazione, ma soprattutto fraternamente, perché questa fraternità vissuta autenticamente secondo il Vangelo è la cosa migliore da fare per essere

veri testimoni di Gesù Cristo. Questo cammino di fraternità è stato ciò che abbiamo vissuto durante questi giorni a Villa Carmelitas, e quello che, con un entusiasmo e una convinzione ancora più grande, abbiamo deciso di seguire transitando ora dalle nostre comunità e con l'aiuto di tutti i nostri fratelli carmelitani e del popolo di Dio.





## IV centenario della fondazione del Carmelo di Saragozza - Spagna 1615-2015

P. Rafael M<sup>a</sup>. López Melús, O.Carm.

**N**el corso di questi ultimi due anni le nostre monache di Saragozza hanno vissuto il loro giubileo nella celebrazione del IV centenario di fondazione. Infatti era l' 8 luglio 1615 quando le quattro fondatrici giunsero nella città di Saragozza provenienti dal monastero carmelitano dell'Incarnazione di Valencia. La benefattrice che diede vita al nuovo monastero fu Doña Ana Carrillo († 1631), che in seguito abbracciò la vita carmelitana.

In qualità di priora fu inviata una donna ricca di molte virtù: la Venerabile Madre Bonastre Sistero († 1649), la cui biografia, scritta dopo la sua morte, racconta delle molte virtù e le grazie da lei vissute nell'arco della sua esistenza. Nonostante le molte difficoltà, un buon numero di monache carmelitane, in alcuni momenti perfino una cinquantina, ha sempre abitato in questo monastero dedicato all'Incarnazione del Signore, dedicandosi alla preghiera, al lavoro e vivendo la ricca spiritualità del Carmelo.

Nel corso di questi due anni, sono stati molti gli eventi interessanti organizzati per rendere grazie al Signore e alla nostra Madre del Carmelo per le molte benedizioni ricevute nel corso di questi quattro secoli di vita.

Sulla facciata del monastero, situato in una delle vie più conosciute e frequentate della città, faceva bella mostra un grande manifesto, che annunciava l'evento. Tre sono state le celebrazioni più importanti e solenni:

L'11 luglio 2014 ha avuto luogo la solenne apertura dell'Anno giubilare. La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo di Saragozza, D. Manuel Ureña, che ha offerto un discorso ricco di affetto e familiarità. Molti religiosi carmelitani, così come sacerdoti diocesani, religiose e amici della comunità si sono uniti alla celebrazione. Per l'occasione era stata posta ai piedi dell'altare una grande pietra che un tempo segnava l'ingresso all'antico convento; al suo interno è stata collocata una pergamena con i nomi di tutte le religiose che sono vissute nel monastero fin dalla sua fondazione.

Il 12 luglio 2015 è stata celebrata una solenne Eucaristia presieduta dal nuovo Arcivescovo, D. Vicente Jiménez Zamora. Concelebranti erano il P. Luis Gallardo, provinciale di Aragona, Castiglia e Valencia, un discreto numero di religiosi carmelitani e sacerdoti diocesani. Moltissimi fedeli hanno preso parte alla liturgia.

Il 14 luglio, invece, è stata la giornata dedicata alla Famiglia Carmelitana. Erano presenti monache dai due Carmeli di Huesca e da quello di Valencia, insieme a molti fedeli. Da Roma era venuto il nostro Priore Generale, Fernando Millán Romeral, che, presiedendo questo momento di incontro, si è mostrato, come sempre, molto vicino e partecipe. Ha dimostrato di conoscere molto bene la storia di questo monastero e ha espressamente detto che l'Ordine è molto riconoscente per la generosità e la perseveranza delle sorelle. Al termine della celebrazione è stato fatto dono ai partecipanti del libro: "Il IV Centenario del Carmelo contemplativo di Saragozza 1615 - 2015".

Si tratta di un testo molto semplice, che potrà rimanere come testimone del grato ricordo di questi 400 anni di vita, in cui compaiono i saluti di diversi personaggi significativi, come il Priore Generale, la Priora, Madre Elena María Samper, e altri, come anche un racconto della vita della fondatrice, la M. Serafina, con le vicende della fondazione del monastero; tale racconto porta come titolo "Quindici pennellate della sua preziosa vita". Inoltre vengono presentate anche le vite delle monache esemplari più celebri di questi 400 anni, senza tacere le situazioni più difficili che la comunità ha dovuto sperimentare. Sono presenti anche fotografie di alcune delle opere d'arte più importanti che sono state prodotte in questo monastero dell'Incarnazione; esse vanno sotto il titolo di "Una scuola di vita mariana".



# Incontro Triennale degli Economisti: le Sfide di Oggi

P. Carl Markelz, O.Carm.

L'Incontro Triennale degli Economisti dell'Ordine si è tenuto a Fatima, Portogallo, dal 4 al 7 novembre 2015. Cinquanta tra Carmelitani ed Economisti Laici si sono riuniti per rinnovarsi nel ministero, rivedere le politiche dell'Ordine e discutere riguardo alle sfide del presente. Nel corso del meeting ci sono stati, ovviamente, momenti di riflessione e preghiera, compresa una toccante liturgia presso il Santuario di Nostra Signora di Fatima. I partecipanti hanno alloggiato presso *Casa São Nuno*, la cui proprietà e gestione è di pertinenza dei Carmelitani del Commissariato Portoghese.

L'incontro è iniziato con un breve discorso del nostro Priore Generale, p. Fernando Millan Romeral, O.Carm., che ha ringraziato tutti gli economisti per il compito che svolgono, incoraggiandoli a continuare ad essere generosi, trasparenti e onesti, ma contemporaneamente prudenti riguardo alle decisioni finanziarie prese nelle proprie province, commissariati e delegazioni.

Dopo di lui, ha parlato il nostro p. Craig Morrison, O.Carm., membro di facoltà presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma e professore di Lingua e Letteratura Aramaica, il quale, ci ha prima di tutto donato l'esperienza di preghiera della *Lectio Divina*, utilizzando il testo del quinto Atto, la storia di Ananias e Saffira.

Ha, inoltre, esaminato alcune parabole del Vangelo secondo Luca e alcune questioni economiche che scaturiscono da questi

testi. Dopodiché, ha condiviso con i presenti alcuni dei commenti e delle omelie di Papa Francesco riguardanti, appunto, le parabole in Luca. È stata una riflessione significativa, che ha suscitato la discussione e la condivisione di esperienze personali tra i presenti.

Il secondo giorno, dopo la celebrazione della liturgia presso l'Altare delle Apparizioni al Santuario di Fatima, il gruppo ha avuto modo di ascoltare Bernadette Porter, RSCJ, Economa Generale, che ha parlato sulla *Comunità dei Beni*, di come la sua congregazione veda le proprie finanze in maniera piuttosto centralizzata e di come condivida i propri beni con le aree in via di sviluppo della congregazione.

Si tratta di un modello e di una struttura diversi rispetto a quelli utilizzati dai Carmelitani, che hanno potuto quindi considerare, secondo un diverso modo di vedere, come tutti i beni siano fatti per essere condivisi con gli altri.

Il terzo giorno i partecipanti hanno esaminato il documento *Linee Orientative per la Gestione dei beni negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica*, fornito dalla omonima Congregazione, sottoposto alla loro attenzione da Albert Anuszewski, OSST, Economo Generale. Questo approfondimento ha messo in evidenza l'importanza di tale documento, pubblicato nel 2014.

Le altre sessioni, intitolate *Carmelo 2015, Prospettive*

*Globali*, riguardanti le finanze delle nostre province, commissariati e delegazioni sono state tenute dal consulente finanziario e consigliere presso la Curia, il signor Jurek Borucki.

Uno dei punti focali dell'intera conferenza è stata la tavola rotonda dedicata alle economie laiche. Anne Steffens (SEL), Roxana Pilar Baldivieso Mogro (Malta-Bolivia), Anna De Giglio (Napoli) e Jolanta Kenny (Gran Bretagna) hanno condiviso le proprie esperienze riguardo al loro lavoro con i Carmelitani e parlato delle sfide che prevedono per il futuro.

Gli Economisti regionali provenienti da quattro aree del mondo (Nord Europa, Sud Europa, America e Asia-Oceania-Australia), si sono incontrati per discutere delle questioni più importanti per i loro continenti, concordando futuri incontri per un miglior operato e interscambio di idee.

Nel complesso, il meeting è stato un grande successo!

Nel corso delle pause e dei pasti molti dei partecipanti hanno commentato favorevolmente l'impostazione dell'organizzazione, utilizzando questi momenti anche per conoscersi meglio e condividere l'ospitalità Carmelitana!

Vivissimi ringraziamenti vanno alla Casa São Nuno e al Commissariato del Portogallo, per averci ospitati e per averci fatto respirare un'atmosfera di vera cordialità e fraternità in questo importante incontro.



# Solenne Consacrazione della Città di Palestrina - Roma alla Madonna del Carmine

*P. Simone Gamberoni, O.Carm.*

Il giorno 14 giugno 2015, nella affollatissima Basilica Cattedrale di Sant'Agapito Martire, la Città di Palestrina è stata consacrata a Maria, sotto il titolo del Monte Carmelo.

Il desiderio di consacrare la città di Palestrina alla Madonna del Carmine è, direi, di vecchia data. Sono sempre rimasto colpito dalla devozione popolare che accompagna in modo intenso le festività del Carmine che durano 20 giorni. Sono molti i devoti che sia il giorno della Festa, sia nel corso dell'Ottavario, ma anche nella Novena e nelle messe conclusive di ringra-

ziamento nei quartieri, si affollano intorno alla Statua della Madonna e ne onorano l'immagine. La devozione popolare va vissuta, più che descritta... Accanto a tanta devozione si situano eventi particolari che credo richiedano un, seppur semplice, richiamo.

Il primo si colloca nell'anno 1298 quando Papa Bonifacio VIII, dopo aver raso al suolo la città, ci fece passare l'aratro sopra e la cosparsa di sale. Una maledizione... Anche Papa Eugenio IV nel 1437 la rase di nuovo al suolo. Non conosco esattamente tutti i risvolti della storia prenestina, né se la maledizione sia stata sciolta... Si respira, però, spesso nell'aria qualcosa di strano, e sono molti i casi in cui ci troviamo di fronte a situazioni spiegabili solo sul piano preternaturale, di influssi di natura diabolica. Come poter meglio chiedere a Dio di liberare la città da questa maledizione, se non tramite l'intercessione di Maria Santissima, consacrando a lei l'intera città?

Il secondo evento significativo si situa verso la fine della seconda guerra mondiale, con il bombardamento di Palestrina, avvenuto il 22 gennaio 1944. Fino a quel giorno la Statua della Madonna veniva custodita nell'Oratorio della Confraternita, dentro una nicchia ed era esposta alla devozione pubblica in rare circostanze. Una bomba cadde nella parte alta della Parrocchia, su un palazzo situato poco al di sopra della Chiesa. Lo spostamento d'aria fece crollare le case site nella strada adiacente il tempio ed anche l'Oratorio. Morirono più

di novanta persone. Fu stupefacente, per la gente del tempo, ritrovare all'interno delle macerie dell'Oratorio la Statua della Madonna riversa al suolo, dando la schiena verso l'alto, come se fosse nell'atto di custodire con il suo corpo il bimbo che porta in collo. La Statua, salvo una piccola frattura di un dito, era intatta...

In sede organizzativa il Vescovo propose, per non far torto alle altre forme di devozione mariana presenti in città, di fare la consacrazione a Maria Santissima, omettendo ogni titolo specifico. Trovandomi a presiedere le varie riunioni, ho presentato la richiesta del Vescovo, ma sono stati i Parroci stessi della città a chiedere con insistenza che la consacrazione a Maria rappresentasse il titolo del Monte Carmelo, dato che questa è la reale devozione mariana che accompagna la città da tanto tempo. Volentieri mi sono fatto portavoce presso il Vescovo di questa richiesta e, vista la pressione dei Parroci, che ripresentavano semplicemente voce della devozione popolare, sua ecc.nza Mons. Sigalini volentieri ha accolto la richiesta di consacrare la città alla Madonna del Carmine.

Il cammino di preparazione che si è svolto a partire dal 24 aprile 2015 ha visto la pregrinatio della Statua della Madonna del Carmine nelle varie Parrocchie di Palestrina e Carchitti (piccola frazione del Comune di Palestrina a pochi chilometri dalla città), accompagnata da momenti di catechesi, di preghiera, di devozione popolare.

Dopo il lento e approfondito cammino di quasi due mesi, finalmente è arrivato il giorno della festa. E tale è stata la giornata del 14 giugno. La Statua della Madonna, in arrivo da Carchitti, dove era rimasta per otto giorni, è stata accolta in Piazza Santa Maria degli Angeli in Palestrina dal Parroco della Cattedrale, alcuni padri e chierici carmelitani e da un numero notevole di fedeli. Dopo un breve momento di preghiera e un saluto da parte del molto rev. P. Giovanni Grosso, Priore provinciale, è iniziata la processione verso la Cattedrale, insieme alle Confraternite cittadine, i Terz'Ordini e i fedeli.

La Messa è stata presieduta da sua ecc.nza Mons. Sigalini che ha ricordato che la consacrazione della Città non sostituisce lo sforzo e l'impegno che ciascun cittadino deve porre per lo sviluppo e il miglioramento

della Città. Ha concluso la sua riflessione con l'antico adagio: "Facciamo come se tutto dipendesse da noi, ma preghiamo sapendo che tutto dipende da Dio...". Al termine della Santa Messa, prima della benedizione solenne il Vescovo ha letto l'atto di Consacrazione della Città a Maria Santissima, venerata sotto il titolo del Monte Carmelo. Erano presenti alla celebrazione, oltre che centinaia di fedeli e una ventina di sacerdoti della città, anche il molto rev. P. Giovanni Grosso e P. Giampiero Molinari, a nome della Provincia Italiana, il molto rev. P. Francesco de Sales Alencar, Segretario Generale dell'ordine, a nome della Curia Generalizia, i padri Carmelo, Alexandre e Simone e due Chierici che hanno prestato servizio durante la celebrazione eucaristica. Alla celebrazione hanno anche presenziato le autorità cittadine, sia civili che militari, rappresentate, fra l'altro dal Sindaco, sig. Adolfo de Angelis e dal Comandante dei Carabinieri, Luogotenente Giuseppe Vaia.

Sarà importante adesso studiare insieme ai Parroci della città un percorso catechetico e di preghiera che continui ad accompagnare la forte devozione alla Madonna del Carmine anche dopo il momento forte e gioioso della consacrazione.

Ringraziamo il Signore per il dono della consacrazione della città di Palestrina alla Madonna del Carmine e ringraziamo tutti coloro che in vario modo in questi mesi e soprattutto domenica 14 hanno partecipato e reso possibile questo momento tanto significativo per la città, ma anche per la Provincia Italiana e per l'Ordine intero.



# INCONTRO DELLA FAMIGLIA CARMELITANA LATINO AMERICANA IN EL SALVADOR: ALACAR 2015

*José Araujo Filho*

**N**ei giorni dal 26 al 31 ottobre 2015, la grande famiglia Carmelitana si è riunita a Ayagualo, nel dipartimento di La Libertad, nella repubblica centroamericana di El Salvador, per celebrare il IV Congresso della Associazione Latinoamericana dei Carmelitani: ALACAR.

Eravamo circa 130 persone, provenienti da 18 diversi paesi: Stati Uniti, Messico, Repubblica Dominicana, Porto Rico, Honduras, Nicaragua, Guatemala, Panama, Venezuela, Colombia, Ecuador, Perú, Bolivia, Cile, Argentina, Brasile e Italia e ovviamente El Salvador, il paese ospitante.

Sono stati giorni di intenso lavoro, in cui ci sono state offerte ben 10 conferenze di grande interesse e molto utili per acquisire nuove conoscenze sull'attività di riforma portata avanti da S. Teresa di Gesù, ma anche per approfondire la riflessione sul

cammino che l'anima del cristiano è chiamata a compiere per raggiungere la perfezione della settima dimora.

Allo stesso tempo, però sono stati giorni in cui abbiamo potuto vivere un'autentica fraternità, specialmente durante i momenti di pausa, i pasti e i pellegrinaggi ai diversi luoghi legati alla memoria dei martiri della guerra civile di El Salvador. Le file per arrivare al refettorio e i pasti presi insieme sono state occasioni privilegiate per conoscerci gli uni gli altri, al di là del paese di origine, della lingua madre, fosse lo spagnolo o il portoghese e al di là dell'appartenenza al Carmelo scalzo o calzato. Così, tra una portata e l'altra, abbiamo potuto condividere le nostre esperienze, la nostra comprensione di ciò che significa il Carmelo e i nostri desideri missionari per l'edificazione della giustizia, della pace e del Regno.

Due volte al giorno vivevamo il nostro appuntamento di preghiera, riunendoci insieme nella cappella del Sacro Cuore di Gesù, dove erano state collocate due immagini a fianco dell'altare: quella della Vergine del Carmine e quella di S. Teresa de Gesù, la patrona del nostro incontro. Al mattino cantavamo le lodi al Signore, chiedendo a Lui di benedire le nostre giornate di studio e lavoro; mentre alla sera, la celebrazione dell'Eucaristia, ci faceva sentire pieni di gratitudine verso il Signore, per l'offerta del suo Figlio, che continuamente viene a liberarci dai nostri peccati.

Il venerdì 30 ottobre abbiamo vissuto due momenti culturali molto im-

portanti e di grande impatto spirituale, che ci hanno dato l'opportunità di conoscere alcuni avvenimenti del passato recente del Salvador, in particolare della lotta che il coraggioso popolo di questa nazione ha dovuto sostenere per la giustizia e la pace.

Al mattino abbiamo visitato l'Università del Centro America, che festeggia 50 anni di fondazione. Siamo stati ricevuti dalla parrocchia di Gesù Cristo Liberatore, dove il P. José María Tojeira, SJ ci ha spiegato il significato profondo del martirio di sei sacerdoti gesuiti e due laiche che semplicemente erano venute a trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Essi furono giustiziati dai militari che non accettavano le idee che i sacerdoti gesuiti trasmettevano a scuola e attraverso la radio dell'università. Poi un giovane studente ci ha accompagnato sul luogo dell'esecuzione, oggi trasformato in giardino e da lì anche alla cosiddetta sala dei martiri, in cui sono esposte fotografie molto forti in cui si vedono perfino i corpi mutilati dalle pallottole.

Il ciclo di conferenze è stato inaugurato da P. Oswaldo Escobar, OCD,



provinciale per il centro America, che ci ha parlato sul tema: "Le conversioni teresiane", presentando quattro momenti della vita di S. Teresa: a) il periodo del discernimento, fino all'accettazione della sua vocazione; b) l'incontro di Teresa con la preghiera, come un ponte per le misericordie del Signore; c) l'esperienza davanti all'immagine del Cristo piagato, in cui comprende che Gesù è morto per lei; d) e infine il momento in cui si rese conto che certe passioni non sono buone, perché rendono schiave le persone e occupano del tempo prezioso che dovrebbe essere dedicato a Dio.

Sr. Mariveld Bravo, CM, ha affrontato due diversi temi: "Teresa maestra di umanità" e "Teresa e la donna latinoamericana". Partendo dall'episodio dell'incontro di Gesù al pozzo con la samaritana, quando Lui le disse: "Dammi da bere", sr. Mariveld ha tracciato un parallelo con la vita di S. Teresa nella Spagna del XVI secolo, come donna e come cattolica, in un ambiente maschilista, in cui la donna non era per nulla valorizzata, ma piuttosto segregata dalla società, senza avere alcuna opportunità di studio. Era l'epoca del Rinascimento, delle ultime guerre contro i mori, della riforma protestante, della scoperta del nuovo mondo, il continente americano.

Nella seconda conferenza, sr. Mariveld ha affermato che oggi siamo tutti chiamati ad essere portatori della buona Novella. Pur entro la grande eterogeneità del panorama latino americano, occorre cercare gli aspetti comuni, fra i quali spicca certamente la disuguaglianza sociale tra l'uomo e la donna.

Se il primo giorno è stato dedicato alla figura di Teresa come donna, nel secondo giorno sono stati offerti temi riguardanti Teresa come mistica.

Non potendo essere presente di persona, P. Daniel de Pablo

Maroto, OCD, ha inviato il suo testo scritto sul tema di Teresa e i movimenti spirituali del suo tempo; in esso ha offerto un quadro del clima spirituale e intellettuale del secolo XVI, impregnato dell'idea del rinnovamento in tutti i campi, a partire dall'arte (Umanesimo e Rinascimento). Teresa ha dovuto convivere con la Spagna dell'Inquisizione, delle tre etnie e religioni (ebrei, mussulmani e cristiani). Inoltre il secolo XVI è stata l'epoca di Erasmo da Rotterdam, degli illuminati, della riforma luterana, delle pinzochere e dei beateri.



Il P. Pablo Ureta, OCD, dell'Argentina, ha affrontato il tema dell'esperienza mistica e spirituale di Teresa, a partire dai concetti di divino e di umano, tanto fondamentali, in quanto l'esperienza spirituale della Madre non può essere disgiunta dalla sua esperienza umana. Teresa era tanto più spirituale, quanto più era umana.

A conclusione del secondo giorno di conferenze, il P. Alfredo Guillén, O.Carm., ha trattato il tema di Teresa e i movimen-

ti spirituali dell'America Latina. Ha messo in luce l'esempio della stessa Teresa, che ha saputo lasciare il suo centro, per uscire dalle mura del chiostro e poter così realizzare nuove esperienze e realtà di vita, attraverso la sua proposta di riforma dell'Ordine del Carmelo. Così, anche la Chiesa dell'America Latina ha iniziato a costruire il suo nuovo modello, a partire dalle conferenze di Medellin, di Puebla e poi di Aparecida, andando ad approfondire sempre più una sua propria identità pastorale.

Il tema di Teresa come profeta è stato l'asse centrale delle conferenze del 29 ottobre. P. Fernando Millán, O.Carm., Priore Generale dell'Ordine dei Carmelitani, ha presentato il tema "Il profetismo e la spiritualità del Carmelo", facendoci notare come il Carmelo sia profondamente radicato nei paesi dell'America Latina. Partendo dalla storia dell'Ordine, con riferimento alle figure di Elia e di Eliseo, come alla regola di Alberto e al ritorno dei primi carmelitani in Europa, P. Fernando ha offerto alcune piste chiave del profetismo ai nostri giorni: a) la profezia nella formazione, per evitare il pericolo degli esclusivismi ed essere aperti alle idee degli altri, che completano le nostre; b) la profezia dell'inculturazione, che spezza gli schemi culturali, nei quali, invece, a volte, rischiamo di restare imprigionati; c) la profezia del silenzio, perché ci siano uomini e donne di opinioni salde, ma non egoiste e per evitare di cadere nella superficialità di un mondo soffocato dai rumori, ricordando che "Dio ci parla nel



silenzio”; d) la profezia della religiosità popolare, che ha bisogno sì di essere purificata ed evangelizzata, ma dalla quale abbiamo bisogno di essere noi evangelizzati, riducendo però gli eccessi di sentimentalismo. Guardare alla tradizione del Carmelo e riuscire ad inserire in essa la religiosità popolare, è una profezia.

studio interessante sulla *“Evangeli Gaudium: parallelismi e applicazioni”*, facendo una lettura comparativa tra gli insegnamenti dell’esortazione apostolica di papa Francesco e gli Scritti di Teresa, Dottore della Chiesa, specialmente per quel che riguarda il dinamismo di evangelizzazione, l’uscita da se stessi per buttarsi nell’incontro con

da una pallottola sparata da una mano assassina il 24 marzo 1980, proprio mentre stava facendo l’offertorio della Messa. La cappella si trova sul terreno dell’ospedale Divina Provvidenza, a pochi metri dal luogo in cui viveva Mons. Romero, martire, oggi beatificato e in via di canonizzazione.

Approfittiamo anche per offrire una nota aggiuntiva: durante il congresso, P. P. Fernando Millán, O.Carm., Priore Generale, è stato intervistato insieme al P. Raúl Maraví, O.Carm., Consigliere Generale per l’America, da “Radio Titus”, un’emittente creata e diretta dalla Gioventù Carmelitana di San Salvador, che da un anno a questa parte offre dei buoni programmi con interviste e musica per giovani via web ([www.radiotitus.com](http://www.radiotitus.com)) e che è molto apprezzata in Centro America e Messico.

Il sabato 31 ottobre è stato il giorno delle partenze. Il IV Congresso ALACAR era giunto al suo termine. Desideriamo esprimere il nostro grazie a P. Raúl Maraví Cabrera, O.Carm., Consigliere Generale per l’America, a Fra Luis David Pérez, OCD, di El Salvador e a P. Francisco Javier Mena, OCD, Definitore per l’America Latina, per questo incontro che ha riunito insieme tanti rappresentanti della grande Famiglia Carmelitana latinoamericana O.Carm. e OCD.

Portiamo con noi ricordi indimenticabili dei momenti di studio, degli approfondimenti fatti, della fraternità vissuta e delle lodi rivolte a Dio nella Casa per ritiri dei Salesiani. Non potremo dimenticare nemmeno il paesaggio tanto esuberante, di un verde smagliante, tipico di quel piccolo, ma bellissimo paese che è El Salvador, bagnato dall’Oceano Pacifico.

Aspettiamo di rivederci per ALACAR 2018, da qualche parte dell’America Latina!



Il Preposito Generale dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi, P. Saverio Cannistrà, OCD, ha presentato il profetismo a partire dalla mistica teresiana e mostrando come Teresa abbia la capacità di entrare in dialogo con tutti, proprio a partire dalla sua esperienza personale del Dio vivente, insegnandoci come vivere il Vangelo. La sua apertura e la sua ispirazione da parte dello Spirito Santo non nascono da una esplosione di entusiasmo sentimentale, ma al contrario, la mistica di Teresa è profetica: essa denuncia, mette a nudo ma senza condannare e piuttosto compatendo. Senza perdere la sua fermezza, Teresa sa affascinare.

Mons. Silvio José Baez, OCD, vescovo ausiliare dell’Arcidiocesi di Managua in Nicaragua, ci ha parlato in tre diversi momenti. Nel primo ha abbozzato uno

Gesù, senza spaventarsi della croce e la comprensione del Vangelo come espansione dell’Amore, in quanto bene supremo.

Il venerdì 30 ottobre abbiamo ascoltato nuovamente il Vescovo del Nicaragua durante la visita alla umile casa in cui visse Mons. Oscar Arnulfo Romero, che fu Arcivescovo di El Salvador. È stato un momento di forte contenuto storico e di incontro con la presenza viva del martirio, ovvero di incontro con la testimonianza di un vero cristiano, che ha saputo mettersi a fianco del suo popolo contro i potenti e i carnefici che lo sfruttavano e lo uccidevano.

A conclusione delle attività di questa giornata così ricca di testimonianze, Mons. Baez ha offerto l’omelia durante la celebrazione eucaristica, da lui presieduta, sullo stesso altare in cui Mons. Romero fu ferito a morte

## Secondo incontro della Commissione Generale per la revisione delle Costituzioni

Il secondo incontro della Commissione Generale per la Revisione delle Costituzioni, si è svolto a Roma, presso il centro Internazionale Sant'Alberto, dal 16 al 18 novembre 2015.

L'incontro è stato organizzato dal membro del Consiglio Generale che ha la responsabilità della commissione, P. Michael Farrugia (Procuratore Generale). Hanno partecipato i seguenti membri della Commissione: P. Christian Körner (Vice Priore Generale), P. John Keating (Consigliere Generale), P. Giovanni Grosso (Ita), P. Mario Alfarano (Delegato Generale per le Monache), P. Michael Plattig (Presidente - Institutum Carmelitanum), P. Alexander Vella (Mel), P. Quinn Connors (PCM), P. Claudemir Rozin (Par), P. Alberto Neglia (Ita), P. Edison Tinambunan (Indo), P. Desiderio Garcia Martinez (ACV), Fr. Günter Benker (Ger), P. Dariusz Borek (Pol), P. Vicente Aranda Guillén (ACV). Non sono riusciti a partecipare P. Joseph Chalmers (Brit), P. Jean Marie Dundjì Bagave (Ita-Con) e P. Charlò Camilleri (Mel).

L'incontro è stato diviso in due sessioni. Durante la prima sessione si sono incontrate le quattro sottocommissioni che corrispondono alle quattro parti delle Costituzioni. Nella seconda sessione sono stati considerati i risultati delle discussioni e le proposte presentate da ciascuna sottocommissione. Ogni sottocommissione ha presentato il testo di una prima bozza delle Costituzioni aggiornate. La Commissione ha discusso anche una lettera che sarà inviata ai Superiori Maggiori per la revisione delle Costituzioni.

## Incontro con i nuovi Priori Provinciali, Commissari Generali e Delegati Generali

Dal 1° al 4 dicembre si è svolto per la prima volta al CISA a Roma un incontro per i nuovi Priori Provinciali, Commissari Generali e Delegati Generali, organizzato dal Consiglio Generale. Insieme a tutti i membri del Consiglio Generale hanno partecipato 15 frati, provenienti da tutto il mondo e recentemente eletti a questo servizio.



Dopo il saluto e l'introduzione del Priore Generale, P. Fernando Millán Romeral, l'abate emerito di San Paolo fuori le mura (Roma), Edmund Power OSB, ha presentato una riflessione sull'autorità, seguita da una condivisione in gruppi linguistici sulle sfide finora affrontate. Poi dai vari membri del Consiglio Generale e dal Segretario Generale sono stati presentati temi importanti inerenti allo svolgimento del ruolo del superiore. La presentazione del ruolo del priore provinciale così come è descritto nelle Costituzioni dell'Ordine è stata presentata dal Consigliere Generale per l'Europa, P. John Keating, (parte I e II) e dal Vice Priore Generale P. Christian Körner (parte IV). La responsabilità dell'autorità secondo la RIVC



dal punto di vista di un formatore è stata sottolineata nella relazione di P. Giampiero Molinari (Ita). Il Priore Generale, P. Fernando Millán Romeral, ha parlato poi sulla sfida della cura della fraternità, mentre il Consigliere Generale per l'Africa, P.

Conrad Mutizamhepo, ha esposto alle decisioni e al messaggio finale del Capitolo Generale 2013. La parte giuridica, riguardante le norme di condotta e le procedure canoniche, è stata presentata dal Procuratore Generale, P. Michael Farrugia. Una presentazione sull'amministrazione dei beni temporali, sulla trasparenza e sulle procedure riguardanti l'economia è stata fatta dall'Economo Generale, P. Carl Markelz. Infine, il Segretario Generale, P. Francisco de Sales Alencar Batista, è intervenuto sull'importanza della comunicazione e dei rapporti tra le entità locali e la Curia Generalizia. Per quanto riguarda la moderazione ha aiutato durante tutto l'incontro il priore del CISA, P. Míceál O'Neill.

In questo incontro i partecipanti non solo hanno approfondito temi importanti per l'esercizio del loro servizio verso i fratelli, ma hanno anche goduto di un tempo meraviglioso di fraternità e internazionalità del nostro Ordine.



**Villa Carmelitas**  
Casa de Retiro



Calle Los Fresnos Manzana E / Lote 18  
Huertos de Villena - Lurín - Lima - Perú

# Villa Carmelitas

Luogo di pace, di silenzio e tranquillità dove potrete incontrare gli altri, riscoprire voi stessi ma, soprattutto, Dio.

Un luogo perfetto per ritiri spirituali, assemblee e convegni di vario genere.



[www.villacarmelitas.org](http://www.villacarmelitas.org)



+51 1 430 0885

